

Inviate domenica prossima
20.000 copie *Unità* con ser-
vizio *Calamandrei sul Tibet*

Segreteria Amici *Unità*

ANNO XXXII (Nuova Serie) - N. 341

l'Unità

DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

VENERDÌ 9 DICEMBRE 1955

L'INGANNO DI UNA LEGGE

Ecco una legge, quella sui patti agrari, impostata da Fanfani, avviata da Scelba, ereditata e approvata ora da Segni e da Colombo, contro la quale è da prevedere una reazione impetuosa del movimento contadino. Forse nelle città lo si avverte di meno, per quanto l'opinione pubblica abbia avuto già occasione di pienamente comprendere l'importanza politica della questione, quando Scelba vi annegò dentro; ma, nelle campagne, basta l'annuncio di una simile legge per provocare una scossa profonda.

Si tratta di una legge nata con tutte le caratteristiche dell'inganno, poiché essa rovescia come un guanto la riforma del 1950 e ne scuote il pilastro essenziale: la giusta causa contro le disette. E' un doppio colpo indietro, perché non solo non consolida non porta innanzi la ventennale conquista contadina del blocco delle disette, ma attenta a questa conquista e la soppriime. E' una legge che vede l'attuale presidente del Consiglio sostenere il contrario di quanto sosteneva cinque anni fa o un solo anno fa; che vede la «nuova generazione» democristiana stracciare le deliberazioni congressuali di Napoli su cui cresce il proprio potere; che si richiama, politicamente, agli accordi col Partito liberale proprio nel giorno in cui questo partito si spacca.

Tutto questo suscita una ribellione morale, come prima reazione. Ma tutto questo aiuta anche a comprendere che la posta in gioco è davvero molto alta, se ispira una simile manovra; e che l'operazione politica ed economico-sociale che viene tentata non si risolve solo in un dono agli agrari e in un colpo ai contadini, ma in un più vasto piano di dominio reazionario nelle campagne.

La legge, nel suo contenuto, è chiarissima. Tra sei anni gli agrari avrebbero libertà di disdetta: viene così indicata una data precisa al padronato, alla scadenza della quale le famiglie contadine potrebbero essere irrimossibili dalla terra che lavorano. Ma questo non vuol dire che, nei prossimi sei anni, le cose resterebbero immutate. Prima ancora, in vista di tale scadenza, un nuovo clima politico ed economico verrebbe infatti a crearsi nei rapporti tra contadini e agrari, particolarmente in regioni dove più è acuto il conflitto tra il movimento contadino, forte e maturo, e il padronato. Scardinata di fatto la giusta causa permanente come tutela fondamentale dei contadini, quel che rimane della giusta causa non permanente viene inoltre insidiato con ogni accorgimento: qui, anzi, il giovane Colombo non si è solo disaccollato dalla legge Segni del 1950, ma perfino dalla legge Gozzi, perfino dal vecchio compromesso Scelba-Malagodi, sia estendendo i motivi di giusta causa, sia reintroducendo dalla finestra con gesuitica furberia quell'espeditivo dell'indennizzo che il moralista Segni definì — prima entrare al Viminale — una truffa. Per cui l'agrario potrebbe disdetta il contadino adducendo una qualcosa «giusta causa», e quando si scoprisce che ha mentito, un indennizzo al contadino frodato sanca ogni cosa.

Ma ecco aggiungersi qualcosa d'altro, qualcosa di nuovo e di più. Sebbene la legge non sia ancora nata nel suo testo integrale, ecco profilarsi la creazione di tutta una rete di commissioni governative nelle campagne, con compiti quanto mai lati, tra cui quello di fissare oreni tre anni — al posto delle attuali commissioni per l'egno canone — il fitto dei terreni, il prezzo della terra. Quali garanzie democratiche offre un simile sistema? La legge non ne indica alcuna. Ecco dunque sovrapporsi, al restaurato potere della proprietà e del capitale agrario in tema di disdetta, una potente e capillare struttura governativa e clericale che è chiamata a campeggiare su tutto, sommandosi alle funzioni monopolistiche che già esercitano su altro terreno gli Enti di riforma, alle funzioni della Cassa della piccola proprietà, agli strumenti di credito e di parallelo taglieggiamento cui assolvono la Federconsorzi e la bonifica, contro i contadini indifesi. Sembra delinearci tutto un meccanismo destinato a privare le grandi masse dei mezzi d'esistenza di ogni tipo e autonomia dinanzi alla pro-

LA PROPOSTA CANADESE

VATA DALL'ASSEMBLEA GENERALE

52 paesi per l'Italia all'ONU. Di nuovo astenuti gli Stati Uniti

Il Consiglio di sicurezza si riunirà sabato pomeriggio per esaminare la raccomandazione dell'Assemblea - Il delegato americano smentisce ogni iniziativa contro un voto di Cian Kai-shek

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW YORK, 8 — L'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha ratificato oggi, con la schiacciatrice maggioranza già delineata ieri in seno alla Commissione politica speciale, la proposta canadese di raccomandare al Consiglio di sicurezza l'ammissione dell'Italia a questo paese, che i due Stati Uniti hanno voluto nuovamente controlla la proposta canadese soltanto i delegati dei due governi satelliti degli Stati Uniti: quello di Cian Kai-shek e quello di Cuba. Si sono nuovamente astenuti gli Stati

Uniti, ma il delegato cubano Portuondo, ha ripetuto gli stessi «argomenti». Il delegato d'Israele, Najar, e il delegato greco, Palamas, hanno motivato la loro astensione con le loro querelle rispettivamente con la Giordania e con l'Albania e Bulgaria.

Il delegato francese, Halphen, ha sostenuto la tesi che la proposta canadese violerebbe la Carta dell'ONU, ed ha sottolineato che la sua astensione è basata non tanto contro il testo della proposta quanto contro l'interpretazione generalmente datale. Il delegato americano, Cabot Lodge, ha tacitato: più tardi egli ha formulato, parlando con i giornalisti, il suggerimento che la riunione di sabato del Consiglio di sicurezza si svolga in forma non pubblica, per consentire «una discussione esauriente».

Il rappresentante sovietico, Malik, ha risposto agli attacchi dei satelliti americani contro le democrazie popolari, sottolineando che la proposta canadese è fedele ai principi dell'ONU. Egli ha ammonito che il ricorso alle astensioni in seno al Consiglio di sicurezza non avrebbe avuto conseguenze dannose per l'azione dei diciotto. Come è noto, infatti, in seno al Consiglio di sicurezza accorrono, perché le ammissioni siano approvate, almeno sette voti favorevoli su undici e tra questi sette devono essere quelli delle cinque grandi potenze: l'URSS, l'Inghilterra, la Francia, gli Stati Uniti e la Cina, il cui seggio è attualmente usurpato dal rappresentante di Cian Kai-shek.

In conclusione, si può dire stasera che mai la situazione è stata più favorevole alla ammissione dell'Italia alle Nazioni Unite e che, tuttavia, mai essa è stata così problematica. Il delegato di Cian Kai-shek, il «governo» che rappresenta il popolo italiano, prefigge a quella della Repubblica Italiana, che reca il testo di un o.d. votato nel corso di una riunione tenutasi nella sede provvisoria del nuovo partito, in via Pompeo Magno a Roma, è firmata da trenta consiglieri nazionali. Fra questi figurano Nicolo Carandini, ex ambasciatore di Londra, Leone Gattani, ex ministro dei Lavori Pubblici e consigliere comunale di Roma, Mario Pannunzio, direttore del *Mondo*, Vittorino, ex ministro dell'Industria. Accanto a queste personalità, compaiono i nomi di noti professionisti, giornalisti e dirigenti di partiti e di ristrette categorie

Cabot Lodge, la cui astensione, come Libonati, Compatrioti, si è riunisce subito per dire la parola decisiva, «prendersa nota di questa manifestazione di comprensione e presterà tutta la sua attenzione alla risoluzione approvata».

Prima che si procedesse al voto, il delegato canadese, Paul Martin, promotore ufficiale della proposta di ammettere i diciotto paesi, aveva rivolto un appello ai membri dell'ONU affinché approvassero la proposta stessa in considerazione del fatto che essa è fedele al principio della universalità (massima rappresentatività, senza discriminazioni) dell'organizzazione internazionale e che la sua approvazione permetterebbe di estendere e rafforzare considerabilmente l'influenza e il prestigio dell'ONU.

Le dichiarazioni fatte, per spiegare il loro voto, dai rappresentanti dei paesi che si sono espressi contro l'ammissione dei diciotto e di quelli che si sono astenuti, sono state tenute in assenza delle loro opposizioni. Il rappresentante di Cian Kai-shek, Tengfu Tsiang, si è dilungato in una astiosa tirata per sostenere che la candidatura delle cinque democrazie popolari, compresa i diciotto, sarebbe «un artificio per la realizzazione dell'imperialismo sovietico».

Le dichiarazioni fatte, per spiegare il loro voto, dai rappresentanti dei paesi che si sono espressi contro l'ammissione dei diciotto e di quelli che si sono astenuti, sono state tenute in assenza delle loro opposizioni. Il rappresentante di Cian Kai-shek, Tengfu Tsiang, si è dilungato in una astiosa tirata per sostenere che la candidatura delle cinque democrazie popolari, compresa i diciotto, sarebbe «un artificio per la realizzazione dell'imperialismo sovietico».

Le dichiarazioni fatte, per spiegare il loro voto, dai rappresentanti dei paesi che si sono espressi contro l'ammissione dei diciotto e di quelli che si sono astenuti, sono state tenute in assenza delle loro opposizioni. Il rappresentante di Cian Kai-shek, Tengfu Tsiang, si è dilungato in una astiosa tirata per sostenere che la candidatura delle cinque democrazie popolari, compresa i diciotto, sarebbe «un artificio per la realizzazione dell'imperialismo sovietico».

Le dichiarazioni fatte, per spiegare il loro voto, dai rappresentanti dei paesi che si sono espressi contro l'ammissione dei diciotto e di quelli che si sono astenuti, sono state tenute in assenza delle loro opposizioni. Il rappresentante di Cian Kai-shek, Tengfu Tsiang, si è dilungato in una astiosa tirata per sostenere che la candidatura delle cinque democrazie popolari, compresa i diciotto, sarebbe «un artificio per la realizzazione dell'imperialismo sovietico».

Le dichiarazioni fatte, per spiegare il loro voto, dai rappresentanti dei paesi che si sono espressi contro l'ammissione dei diciotto e di quelli che si sono astenuti, sono state tenute in assenza delle loro opposizioni. Il rappresentante di Cian Kai-shek, Tengfu Tsiang, si è dilungato in una astiosa tirata per sostenere che la candidatura delle cinque democrazie popolari, compresa i diciotto, sarebbe «un artificio per la realizzazione dell'imperialismo sovietico».

Le dichiarazioni fatte, per spiegare il loro voto, dai rappresentanti dei paesi che si sono espressi contro l'ammissione dei diciotto e di quelli che si sono astenuti, sono state tenute in assenza delle loro opposizioni. Il rappresentante di Cian Kai-shek, Tengfu Tsiang, si è dilungato in una astiosa tirata per sostenere che la candidatura delle cinque democrazie popolari, compresa i diciotto, sarebbe «un artificio per la realizzazione dell'imperialismo sovietico».

Le dichiarazioni fatte, per spiegare il loro voto, dai rappresentanti dei paesi che si sono espressi contro l'ammissione dei diciotto e di quelli che si sono astenuti, sono state tenute in assenza delle loro opposizioni. Il rappresentante di Cian Kai-shek, Tengfu Tsiang, si è dilungato in una astiosa tirata per sostenere che la candidatura delle cinque democrazie popolari, compresa i diciotto, sarebbe «un artificio per la realizzazione dell'imperialismo sovietico».

Le dichiarazioni fatte, per spiegare il loro voto, dai rappresentanti dei paesi che si sono espressi contro l'ammissione dei diciotto e di quelli che si sono astenuti, sono state tenute in assenza delle loro opposizioni. Il rappresentante di Cian Kai-shek, Tengfu Tsiang, si è dilungato in una astiosa tirata per sostenere che la candidatura delle cinque democrazie popolari, compresa i diciotto, sarebbe «un artificio per la realizzazione dell'imperialismo sovietico».

Le dichiarazioni fatte, per spiegare il loro voto, dai rappresentanti dei paesi che si sono espressi contro l'ammissione dei diciotto e di quelli che si sono astenuti, sono state tenute in assenza delle loro opposizioni. Il rappresentante di Cian Kai-shek, Tengfu Tsiang, si è dilungato in una astiosa tirata per sostenere che la candidatura delle cinque democrazie popolari, compresa i diciotto, sarebbe «un artificio per la realizzazione dell'imperialismo sovietico».

Le dichiarazioni fatte, per spiegare il loro voto, dai rappresentanti dei paesi che si sono espressi contro l'ammissione dei diciotto e di quelli che si sono astenuti, sono state tenute in assenza delle loro opposizioni. Il rappresentante di Cian Kai-shek, Tengfu Tsiang, si è dilungato in una astiosa tirata per sostenere che la candidatura delle cinque democrazie popolari, compresa i diciotto, sarebbe «un artificio per la realizzazione dell'imperialismo sovietico».

Le dichiarazioni fatte, per spiegare il loro voto, dai rappresentanti dei paesi che si sono espressi contro l'ammissione dei diciotto e di quelli che si sono astenuti, sono state tenute in assenza delle loro opposizioni. Il rappresentante di Cian Kai-shek, Tengfu Tsiang, si è dilungato in una astiosa tirata per sostenere che la candidatura delle cinque democrazie popolari, compresa i diciotto, sarebbe «un artificio per la realizzazione dell'imperialismo sovietico».

Le dichiarazioni fatte, per spiegare il loro voto, dai rappresentanti dei paesi che si sono espressi contro l'ammissione dei diciotto e di quelli che si sono astenuti, sono state tenute in assenza delle loro opposizioni. Il rappresentante di Cian Kai-shek, Tengfu Tsiang, si è dilungato in una astiosa tirata per sostenere che la candidatura delle cinque democrazie popolari, compresa i diciotto, sarebbe «un artificio per la realizzazione dell'imperialismo sovietico».

Le dichiarazioni fatte, per spiegare il loro voto, dai rappresentanti dei paesi che si sono espressi contro l'ammissione dei diciotto e di quelli che si sono astenuti, sono state tenute in assenza delle loro opposizioni. Il rappresentante di Cian Kai-shek, Tengfu Tsiang, si è dilungato in una astiosa tirata per sostenere che la candidatura delle cinque democrazie popolari, compresa i diciotto, sarebbe «un artificio per la realizzazione dell'imperialismo sovietico».

Le dichiarazioni fatte, per spiegare il loro voto, dai rappresentanti dei paesi che si sono espressi contro l'ammissione dei diciotto e di quelli che si sono astenuti, sono state tenute in assenza delle loro opposizioni. Il rappresentante di Cian Kai-shek, Tengfu Tsiang, si è dilungato in una astiosa tirata per sostenere che la candidatura delle cinque democrazie popolari, compresa i diciotto, sarebbe «un artificio per la realizzazione dell'imperialismo sovietico».

Le dichiarazioni fatte, per spiegare il loro voto, dai rappresentanti dei paesi che si sono espressi contro l'ammissione dei diciotto e di quelli che si sono astenuti, sono state tenute in assenza delle loro opposizioni. Il rappresentante di Cian Kai-shek, Tengfu Tsiang, si è dilungato in una astiosa tirata per sostenere che la candidatura delle cinque democrazie popolari, compresa i diciotto, sarebbe «un artificio per la realizzazione dell'imperialismo sovietico».

Le dichiarazioni fatte, per spiegare il loro voto, dai rappresentanti dei paesi che si sono espressi contro l'ammissione dei diciotto e di quelli che si sono astenuti, sono state tenute in assenza delle loro opposizioni. Il rappresentante di Cian Kai-shek, Tengfu Tsiang, si è dilungato in una astiosa tirata per sostenere che la candidatura delle cinque democrazie popolari, compresa i diciotto, sarebbe «un artificio per la realizzazione dell'imperialismo sovietico».

Le dichiarazioni fatte, per spiegare il loro voto, dai rappresentanti dei paesi che si sono espressi contro l'ammissione dei diciotto e di quelli che si sono astenuti, sono state tenute in assenza delle loro opposizioni. Il rappresentante di Cian Kai-shek, Tengfu Tsiang, si è dilungato in una astiosa tirata per sostenere che la candidatura delle cinque democrazie popolari, compresa i diciotto, sarebbe «un artificio per la realizzazione dell'imperialismo sovietico».

Le dichiarazioni fatte, per spiegare il loro voto, dai rappresentanti dei paesi che si sono espressi contro l'ammissione dei diciotto e di quelli che si sono astenuti, sono state tenute in assenza delle loro opposizioni. Il rappresentante di Cian Kai-shek, Tengfu Tsiang, si è dilungato in una astiosa tirata per sostenere che la candidatura delle cinque democrazie popolari, compresa i diciotto, sarebbe «un artificio per la realizzazione dell'imperialismo sovietico».

Le dichiarazioni fatte, per spiegare il loro voto, dai rappresentanti dei paesi che si sono espressi contro l'ammissione dei diciotto e di quelli che si sono astenuti, sono state tenute in assenza delle loro opposizioni. Il rappresentante di Cian Kai-shek, Tengfu Tsiang, si è dilungato in una astiosa tirata per sostenere che la candidatura delle cinque democrazie popolari, compresa i diciotto, sarebbe «un artificio per la realizzazione dell'imperialismo sovietico».

Le dichiarazioni fatte, per spiegare il loro voto, dai rappresentanti dei paesi che si sono espressi contro l'ammissione dei diciotto e di quelli che si sono astenuti, sono state tenute in assenza delle loro opposizioni. Il rappresentante di Cian Kai-shek, Tengfu Tsiang, si è dilungato in una astiosa tirata per sostenere che la candidatura delle cinque democrazie popolari, compresa i diciotto, sarebbe «un artificio per la realizzazione dell'imperialismo sovietico».

Le dichiarazioni fatte, per spiegare il loro voto, dai rappresentanti dei paesi che si sono espressi contro l'ammissione dei diciotto e di quelli che si sono astenuti, sono state tenute in assenza delle loro opposizioni. Il rappresentante di Cian Kai-shek, Tengfu Tsiang, si è dilungato in una astiosa tirata per sostenere che la candidatura delle cinque democrazie popolari, compresa i diciotto, sarebbe «un artificio per la realizzazione dell'imperialismo sovietico».

Le dichiarazioni fatte, per spiegare il loro voto, dai rappresentanti dei paesi che si sono espressi contro l'ammissione dei diciotto e di quelli che si sono astenuti, sono state tenute in assenza delle loro opposizioni. Il rappresentante di Cian Kai-shek, Tengfu Tsiang, si è dilungato in una astiosa tirata per sostenere che la candidatura delle cinque democrazie popolari, compresa i diciotto, sarebbe «un artificio per la realizzazione dell'imperialismo sovietico».

Le dichiarazioni fatte, per spiegare il loro voto, dai rappresentanti dei paesi che si sono espressi contro l'ammissione dei diciotto e di quelli che si sono astenuti, sono state tenute in assenza delle loro opposizioni. Il rappresentante di Cian Kai-shek, Tengfu Tsiang, si è dilungato in una astiosa tirata per sostenere che la candidatura delle cinque democrazie popolari, compresa i diciotto, sarebbe «un artificio per la realizzazione dell'imperialismo sovietico».

Le dichiarazioni fatte, per spiegare il loro voto, dai rappresentanti dei paesi che si sono espressi contro l'ammissione dei diciotto e di quelli che si sono astenuti, sono state tenute in assenza delle loro opposizioni. Il rappresentante di Cian Kai-shek, Tengfu Tsiang, si è dilungato in una astiosa tirata per sostenere che la candidatura delle cinque democrazie popolari, compresa i diciotto, sarebbe «un artificio per la realizzazione dell'imperialismo sovietico».

Le dichiarazioni fatte, per spiegare il loro voto, dai rappresentanti dei paesi che si sono espressi contro l'ammissione dei diciotto e di quelli che si sono astenuti, sono state tenute in assenza delle loro opposizioni. Il rappresentante di Cian Kai-shek, Tengfu Tsiang, si è dilungato in una astiosa tirata per sostenere che la candidatura delle cinque democrazie popolari, compresa i diciotto, sarebbe «un artificio per la realizzazione dell'imperialismo sovietico».

Le dichiarazioni fatte, per spiegare il loro voto, dai rappresentanti dei paesi che si sono espressi contro l'ammissione dei diciotto e di quelli che si sono astenuti, sono state tenute in assenza delle loro opposizioni. Il rappresentante di Cian Kai-shek, Tengfu Tsiang, si è dilungato in una astiosa tirata per sostenere che la candidatura delle cinque democrazie popolari, compresa i diciotto, sarebbe «un artificio per la realizzazione dell'imperialismo sovietico».

Le dichiarazioni fatte, per spiegare il loro voto, dai rappresentanti dei paesi che si sono espressi contro l'ammissione dei diciotto e di quelli che si sono astenuti, sono state tenute in assenza delle loro opposizioni. Il rappresentante di Cian Kai-shek, Tengfu Tsiang, si è dilungato in una astiosa tirata per sostenere che la candidatura delle cinque democrazie popolari, compresa i diciotto, sarebbe «un artificio per la realizzazione dell'imperialismo sovietico».

Le dichiarazioni fatte, per spiegare il loro voto, dai rappresentanti dei paesi che si sono espressi contro l'ammissione dei diciotto e di quelli che si sono astenuti, sono state tenute in assenza delle loro opposizioni. Il rappresentante di C

IL GIORNALISMO ITALIANO E L'UNIONE SOVIETICA

Lettera ad un collega della stampa borghese

Caro collega,
sulla stampa italiana ormai si parla parecchio dell'Unione sovietica. Non le pare che questo possa essere considerato un piccolo progresso del nostro giornalismo? Sono finiti i tempi in cui un tapiro, che faceva il corrispondente dall'U.R.S.S. a Stoccolma, doveva sollazzarsi con le sue lepidissime trovate. Anche nei quotidiani in cui lei scrive si riscontra talvolta un tentativo di uscire dai vecchi schemi di una propaganda che non convince più nessuno.

Eppure quando parlano dell'U.R.S.S., diversi nostri colleghi si ritengono tuttora dispensati dall'osservare le norme più elementari di quella che noi chiamiamo la scena giornalistica. Lasci andare le corbellerie di Alfio Russo, sarebbe troppo facile, quindi senza sugg. Prenda piuttosto l'esempio di un rottocalco, che si picca di intelligenza e di larghe vedute. In uno dei suoi numeri più recenti ho letto: «...un certo Ciakovskij, poeta, direttore della *Rivista di letteratura occidentale*. Questa rivista, nata dallo spirito di Ginevra, potremmo divertirci a indire su questo piccolo brano uno di quei concorsi di «caccia all'errore», cari ai cultori di enigmistica. Ginevra offre subito la soluzione. Ce ne sono tre in quattro righe. Ciakovskij è romanzesco e non poetico. La rivista non porta quel titolo, ma quest'altro: *Lettatura straniera*. Infine la sua nascita risale ad un anno fa. Essa fu rivendicata e decisa al Congresso degli scrittori, ad un'epoca in cui lo spirito di Ginevra non rientrava neppure nelle previsioni dei più chiaroveggenti. Un po' più sotto si dice ancora: «La *p. respectueuse*, arrivando a Mosca, dove sarà tra breve rappresentata, è diventata: *La jeune fille irrispectueuse*. Ed anche questo, come lei sa, non è vero, perché il dramma di Sartre a Mosca si intitola *Lizzy Mac Kay*, dal nome della protagonista.

Mi dirà che sono pignoli, tanto più che in quello stesso articolo sono state scritte assurdità più grosse di quelle che le segnalo. Più darsi. Sembra anche quelle inesattezze non siano del tutto offensive. La rivista a cui si allude, per esempio, è indubbiamente un fatto culturale nuovo ed importante, che non ha neppure analogie in altri Paesi: essa vuol farsi legge vivo ed operante fra il lettore sovietico e i migliori scrittori di tutto il mondo, americani o cinesi, francesi o indiani. Si fonda dunque sul presupposto di una possibile unità mondiale della migliore cultura, presupposto che il mutamento d'italo, operato dal nostro rottocalco, rende invece ad una semplice contingenza polemica. Ma non è questo che adesso mi preoccupa. Ho preso a caso degli errori, che di per sé non sono ancora prova di maleficio, perché mi pare che confermino la presenza di un malecostume, tanto diffuso ormai che, incontrando quotidianamente, noi stessi siamo tentati di accettarlo come un fatto naturale e inevitabile.

Se anziché dell'U.R.S.S., quello stesso settimanale e quello stesso giornalista avessero parlato degli Stati Uniti o della Francia si sarebbero probabilmente comportati in altro modo, avrebbero controllato le fonti, vagliato le informazioni, precisato la propria conoscenza di là dove era palesemente lacunosa. Tutto questo bagaglio del giornalista corretto diventa superfluo non appena si tratta dell'U.R.S.S. Macché fonti, macché vagli. La prima voce, la più fuggitiva impressione, la cifra più dubbia, tutto viene spiazzato come la più ovvia delle notizie. Lei certamente conosce la storia dell'inglese che sceso a Calais, vide una donna dai capelli rossi, torna indietro e racconta: le francesi sono tutte rosse. Non può conoscere invece quella del mio amico moscovita che portò il figlio di tre anni al circo e, quando tornarono a casa, gli chiese, per saggiare le sue qualità di osservazione, di raccontare quello che aveva visto: «il cavallo grosso ha fatto la caccia per terra», rispose il piccolino. Non le ricordano questi aneddoti alcuni «servizi», che avranno certamente letto anche lei? Il guisò poi è che su particolari di quel genere l'articolaista imbastisce i suoi commenti e l'invia ricama teorie.

Prenda l'architettura. Certo anche lei sa che prima si faceva quella che piaceva a Stalin, mentre oggi si fa quella che piace a Krusciov. È vero che i nuovi orientamenti sono piuttosto da un dibattito molto serio, prolungatosi per più di un anno e non ancora spento: che l'origine e la sostanza stessa delle re-

centi polemiche sono incomprendibili se isolate dai problemi sollevati dagli immensi programmi edili attuati nell'U.R.S.S.; che diversi fattori estetici, economici, storici hanno avuto un gran peso nell'affermarsi di tendenze più sovraffuse sullo stile magniloquente degli ultimi anni; che nella società sovietica, con l'estendersi della cultura e la maggior tranquillità finalmente conquistata, si assiste ad una evoluzione del gusto, capace di riflettesi ugualmente su tutte le arti. Cosa vuole però che continuino simili dettagli di fronte ad una spiegazione così seducente come quella di Stalin o di Krusciov? Per darle una verità di plausibilità, basterà trattare i fatti con la solita noncuranza. Esiste una storia della architettura sovietica, passata attraverso fasi e movimenti diversi, per cui dai tentativi «razionalisti» degli anni attorno al '50, che a Mosca, almeno si sono rivelati poco validi (basta guardare i monumenti dell'epoca), si giunge alla ricerca di uno stile nazionale, poi deviata nel dopoguerra dal prevale di eccessi neoclassici e formalisti, sino all'attuale sforzo per creare un'architettura sovietica, fondata su moderni criteri industriali.

Come l'architettura il resto. Penso che lei si interessi, ai pari di tutti, ai fatti nuovi che si sono prodotti nell'U.R.S.S. in questi ultimi anni. Ricorda: prima tutto dipendeva dalla morte di Stalin, poi ci si è aggiunta la distensione. Tutto quello che con Stalin era stato bianco diventava nero e viceversa. Naturalmente nessuno può negare l'importanza di quegli avvenimenti. La perdita di un dirigente che ha avuto tanta parte personale nella storia rivoluzionaria di un Paese non passa certo senza conseguenze. Gli effetti benefici della distensione, le prospettive nuove che essa apre hanno indubbiamente un enorme valore. Se lo spirito di Ginevra si raffossa e l'U.R.S.S. potrà restar tranquilla, vedrà progressi, mutamenti, indirizzi nuovi, ci darà ancora questo Paese in continuo fermento. Ciò fa parte del cammino storico di un popolo, che per di più si muove su una via mai calata in precedenza. Se però arriverà a dire: «Lei è e come è e come è» — come spesso accade — a un pettegolezzo di salotto.

Diceva Vorosilov, allorché ricevette tempo fa una delegazione del Parlamento svedese: «Nella nostra breve storia il 27 per cento del nostro tempo abbiamo dovuto combattere e il 60 per cento ricostruire quello che ci hanno distrutto; lasciateci vivere 50 anni in pace e vedrete quali risultati raggiungeremo». Dopo anni di estrema tensione e di durissime prove, cui probabilmente nessuno altro Stato avrebbe retto, le popolazioni sovietiche, curate le atrocità ferite della guerra mondiale e la prima guerra mondiale e la Gran Bretagna aveva disegnato dell'appalto di beni di guerra, la difesa della Russia zarista. La guerra russa-turca non tardò a scoppiare e gli inglesi, protesi immediatamente Cipro, occupandola militarmente per non abbandonarla più. Ma non bastò: in base al «contratto Abdul Hamid e la Gran Bretagna», gli inglesi si erano impegnati a versare alle casse dell'Impero turco, come indennità di tributo, annualmente 92.739 sterline da versare con imposta sulla popolazione cipriota. Gli inglesi, però, non versarono alla Turchia ma nemmeno un centesimo. Quel tributo andò per anno nella cassa della Banca Nazionale inglese di Londra, finché nel 1923 fu trasferito d'autorità al fondo speciale per la difesa dell'Impero britannico. La Gran Bretagna accettò il mandato dei suoi figli a combattere per la causa delle potenze alleate. Ma si avvicinava la prima guerra mondiale e la Gran Bretagna aveva bisogno dell'appalto di beni di guerra, la difesa della Russia zarista. La guerra russa-turca non tardò a scoppiare e gli inglesi, protesi immediatamente Cipro, occupandola militarmente per non abbandonarla più. Ma non bastò: in base al «contratto Abdul Hamid e la Gran Bretagna», gli inglesi si erano impegnati a versare alle casse dell'Impero turco, come indennità di tributo, annualmente 92.739 sterline da versare con imposta sulla popolazione cipriota. Gli inglesi, però, non versarono alla Turchia ma nemmeno un centesimo. Quel tributo andò per anno nella cassa della Banca Nazionale inglese di Londra, finché nel 1923 fu trasferito d'autorità al fondo speciale per la difesa dell'Impero britannico. La Gran Bretagna accettò il mandato dei suoi figli a combattere per la causa delle potenze alleate. Ma si avvicinava la prima guerra mondiale e la Gran Bretagna aveva bisogno dell'appalto di beni di guerra, la difesa della Russia zarista. La guerra russa-turca non tardò a scoppiare e gli inglesi, protesi immediatamente Cipro, occupandola militarmente per non abbandonarla più. Ma non bastò: in base al «contratto Abdul Hamid e la Gran Bretagna», gli inglesi si erano impegnati a versare alle casse dell'Impero turco, come indennità di tributo, annualmente 92.739 sterline da versare con imposta sulla popolazione cipriota. Gli inglesi, però, non versarono alla Turchia ma nemmeno un centesimo. Quel tributo andò per anno nella cassa della Banca Nazionale inglese di Londra, finché nel 1923 fu trasferito d'autorità al fondo speciale per la difesa dell'Impero britannico. La Gran Bretagna accettò il mandato dei suoi figli a combattere per la causa delle potenze alleate. Ma si avvicinava la prima guerra mondiale e la Gran Bretagna aveva bisogno dell'appalto di beni di guerra, la difesa della Russia zarista. La guerra russa-turca non tardò a scoppiare e gli inglesi, protesi immediatamente Cipro, occupandola militarmente per non abbandonarla più. Ma non bastò: in base al «contratto Abdul Hamid e la Gran Bretagna», gli inglesi si erano impegnati a versare alle casse dell'Impero turco, come indennità di tributo, annualmente 92.739 sterline da versare con imposta sulla popolazione cipriota. Gli inglesi, però, non versarono alla Turchia ma nemmeno un centesimo. Quel tributo andò per anno nella cassa della Banca Nazionale inglese di Londra, finché nel 1923 fu trasferito d'autorità al fondo speciale per la difesa dell'Impero britannico. La Gran Bretagna accettò il mandato dei suoi figli a combattere per la causa delle potenze alleate. Ma si avvicinava la prima guerra mondiale e la Gran Bretagna aveva bisogno dell'appalto di beni di guerra, la difesa della Russia zarista. La guerra russa-turca non tardò a scoppiare e gli inglesi, protesi immediatamente Cipro, occupandola militarmente per non abbandonarla più. Ma non bastò: in base al «contratto Abdul Hamid e la Gran Bretagna», gli inglesi si erano impegnati a versare alle casse dell'Impero turco, come indennità di tributo, annualmente 92.739 sterline da versare con imposta sulla popolazione cipriota. Gli inglesi, però, non versarono alla Turchia ma nemmeno un centesimo. Quel tributo andò per anno nella cassa della Banca Nazionale inglese di Londra, finché nel 1923 fu trasferito d'autorità al fondo speciale per la difesa dell'Impero britannico. La Gran Bretagna accettò il mandato dei suoi figli a combattere per la causa delle potenze alleate. Ma si avvicinava la prima guerra mondiale e la Gran Bretagna aveva bisogno dell'appalto di beni di guerra, la difesa della Russia zarista. La guerra russa-turca non tardò a scoppiare e gli inglesi, protesi immediatamente Cipro, occupandola militarmente per non abbandonarla più. Ma non bastò: in base al «contratto Abdul Hamid e la Gran Bretagna», gli inglesi si erano impegnati a versare alle casse dell'Impero turco, come indennità di tributo, annualmente 92.739 sterline da versare con imposta sulla popolazione cipriota. Gli inglesi, però, non versarono alla Turchia ma nemmeno un centesimo. Quel tributo andò per anno nella cassa della Banca Nazionale inglese di Londra, finché nel 1923 fu trasferito d'autorità al fondo speciale per la difesa dell'Impero britannico. La Gran Bretagna accettò il mandato dei suoi figli a combattere per la causa delle potenze alleate. Ma si avvicinava la prima guerra mondiale e la Gran Bretagna aveva bisogno dell'appalto di beni di guerra, la difesa della Russia zarista. La guerra russa-turca non tardò a scoppiare e gli inglesi, protesi immediatamente Cipro, occupandola militarmente per non abbandonarla più. Ma non bastò: in base al «contratto Abdul Hamid e la Gran Bretagna», gli inglesi si erano impegnati a versare alle casse dell'Impero turco, come indennità di tributo, annualmente 92.739 sterline da versare con imposta sulla popolazione cipriota. Gli inglesi, però, non versarono alla Turchia ma nemmeno un centesimo. Quel tributo andò per anno nella cassa della Banca Nazionale inglese di Londra, finché nel 1923 fu trasferito d'autorità al fondo speciale per la difesa dell'Impero britannico. La Gran Bretagna accettò il mandato dei suoi figli a combattere per la causa delle potenze alleate. Ma si avvicinava la prima guerra mondiale e la Gran Bretagna aveva bisogno dell'appalto di beni di guerra, la difesa della Russia zarista. La guerra russa-turca non tardò a scoppiare e gli inglesi, protesi immediatamente Cipro, occupandola militarmente per non abbandonarla più. Ma non bastò: in base al «contratto Abdul Hamid e la Gran Bretagna», gli inglesi si erano impegnati a versare alle casse dell'Impero turco, come indennità di tributo, annualmente 92.739 sterline da versare con imposta sulla popolazione cipriota. Gli inglesi, però, non versarono alla Turchia ma nemmeno un centesimo. Quel tributo andò per anno nella cassa della Banca Nazionale inglese di Londra, finché nel 1923 fu trasferito d'autorità al fondo speciale per la difesa dell'Impero britannico. La Gran Bretagna accettò il mandato dei suoi figli a combattere per la causa delle potenze alleate. Ma si avvicinava la prima guerra mondiale e la Gran Bretagna aveva bisogno dell'appalto di beni di guerra, la difesa della Russia zarista. La guerra russa-turca non tardò a scoppiare e gli inglesi, protesi immediatamente Cipro, occupandola militarmente per non abbandonarla più. Ma non bastò: in base al «contratto Abdul Hamid e la Gran Bretagna», gli inglesi si erano impegnati a versare alle casse dell'Impero turco, come indennità di tributo, annualmente 92.739 sterline da versare con imposta sulla popolazione cipriota. Gli inglesi, però, non versarono alla Turchia ma nemmeno un centesimo. Quel tributo andò per anno nella cassa della Banca Nazionale inglese di Londra, finché nel 1923 fu trasferito d'autorità al fondo speciale per la difesa dell'Impero britannico. La Gran Bretagna accettò il mandato dei suoi figli a combattere per la causa delle potenze alleate. Ma si avvicinava la prima guerra mondiale e la Gran Bretagna aveva bisogno dell'appalto di beni di guerra, la difesa della Russia zarista. La guerra russa-turca non tardò a scoppiare e gli inglesi, protesi immediatamente Cipro, occupandola militarmente per non abbandonarla più. Ma non bastò: in base al «contratto Abdul Hamid e la Gran Bretagna», gli inglesi si erano impegnati a versare alle casse dell'Impero turco, come indennità di tributo, annualmente 92.739 sterline da versare con imposta sulla popolazione cipriota. Gli inglesi, però, non versarono alla Turchia ma nemmeno un centesimo. Quel tributo andò per anno nella cassa della Banca Nazionale inglese di Londra, finché nel 1923 fu trasferito d'autorità al fondo speciale per la difesa dell'Impero britannico. La Gran Bretagna accettò il mandato dei suoi figli a combattere per la causa delle potenze alleate. Ma si avvicinava la prima guerra mondiale e la Gran Bretagna aveva bisogno dell'appalto di beni di guerra, la difesa della Russia zarista. La guerra russa-turca non tardò a scoppiare e gli inglesi, protesi immediatamente Cipro, occupandola militarmente per non abbandonarla più. Ma non bastò: in base al «contratto Abdul Hamid e la Gran Bretagna», gli inglesi si erano impegnati a versare alle casse dell'Impero turco, come indennità di tributo, annualmente 92.739 sterline da versare con imposta sulla popolazione cipriota. Gli inglesi, però, non versarono alla Turchia ma nemmeno un centesimo. Quel tributo andò per anno nella cassa della Banca Nazionale inglese di Londra, finché nel 1923 fu trasferito d'autorità al fondo speciale per la difesa dell'Impero britannico. La Gran Bretagna accettò il mandato dei suoi figli a combattere per la causa delle potenze alleate. Ma si avvicinava la prima guerra mondiale e la Gran Bretagna aveva bisogno dell'appalto di beni di guerra, la difesa della Russia zarista. La guerra russa-turca non tardò a scoppiare e gli inglesi, protesi immediatamente Cipro, occupandola militarmente per non abbandonarla più. Ma non bastò: in base al «contratto Abdul Hamid e la Gran Bretagna», gli inglesi si erano impegnati a versare alle casse dell'Impero turco, come indennità di tributo, annualmente 92.739 sterline da versare con imposta sulla popolazione cipriota. Gli inglesi, però, non versarono alla Turchia ma nemmeno un centesimo. Quel tributo andò per anno nella cassa della Banca Nazionale inglese di Londra, finché nel 1923 fu trasferito d'autorità al fondo speciale per la difesa dell'Impero britannico. La Gran Bretagna accettò il mandato dei suoi figli a combattere per la causa delle potenze alleate. Ma si avvicinava la prima guerra mondiale e la Gran Bretagna aveva bisogno dell'appalto di beni di guerra, la difesa della Russia zarista. La guerra russa-turca non tardò a scoppiare e gli inglesi, protesi immediatamente Cipro, occupandola militarmente per non abbandonarla più. Ma non bastò: in base al «contratto Abdul Hamid e la Gran Bretagna», gli inglesi si erano impegnati a versare alle casse dell'Impero turco, come indennità di tributo, annualmente 92.739 sterline da versare con imposta sulla popolazione cipriota. Gli inglesi, però, non versarono alla Turchia ma nemmeno un centesimo. Quel tributo andò per anno nella cassa della Banca Nazionale inglese di Londra, finché nel 1923 fu trasferito d'autorità al fondo speciale per la difesa dell'Impero britannico. La Gran Bretagna accettò il mandato dei suoi figli a combattere per la causa delle potenze alleate. Ma si avvicinava la prima guerra mondiale e la Gran Bretagna aveva bisogno dell'appalto di beni di guerra, la difesa della Russia zarista. La guerra russa-turca non tardò a scoppiare e gli inglesi, protesi immediatamente Cipro, occupandola militarmente per non abbandonarla più. Ma non bastò: in base al «contratto Abdul Hamid e la Gran Bretagna», gli inglesi si erano impegnati a versare alle casse dell'Impero turco, come indennità di tributo, annualmente 92.739 sterline da versare con imposta sulla popolazione cipriota. Gli inglesi, però, non versarono alla Turchia ma nemmeno un centesimo. Quel tributo andò per anno nella cassa della Banca Nazionale inglese di Londra, finché nel 1923 fu trasferito d'autorità al fondo speciale per la difesa dell'Impero britannico. La Gran Bretagna accettò il mandato dei suoi figli a combattere per la causa delle potenze alleate. Ma si avvicinava la prima guerra mondiale e la Gran Bretagna aveva bisogno dell'appalto di beni di guerra, la difesa della Russia zarista. La guerra russa-turca non tardò a scoppiare e gli inglesi, protesi immediatamente Cipro, occupandola militarmente per non abbandonarla più. Ma non bastò: in base al «contratto Abdul Hamid e la Gran Bretagna», gli inglesi si erano impegnati a versare alle casse dell'Impero turco, come indennità di tributo, annualmente 92.739 sterline da versare con imposta sulla popolazione cipriota. Gli inglesi, però, non versarono alla Turchia ma nemmeno un centesimo. Quel tributo andò per anno nella cassa della Banca Nazionale inglese di Londra, finché nel 1923 fu trasferito d'autorità al fondo speciale per la difesa dell'Impero britannico. La Gran Bretagna accettò il mandato dei suoi figli a combattere per la causa delle potenze alleate. Ma si avvicinava la prima guerra mondiale e la Gran Bretagna aveva bisogno dell'appalto di beni di guerra, la difesa della Russia zarista. La guerra russa-turca non tardò a scoppiare e gli inglesi, protesi immediatamente Cipro, occupandola militarmente per non abbandonarla più. Ma non bastò: in base al «contratto Abdul Hamid e la Gran Bretagna», gli inglesi si erano impegnati a versare alle casse dell'Impero turco, come indennità di tributo, annualmente 92.739 sterline da versare con imposta sulla popolazione cipriota. Gli inglesi, però, non versarono alla Turchia ma nemmeno un centesimo. Quel tributo andò per anno nella cassa della Banca Nazionale inglese di Londra, finché nel 1923 fu trasferito d'autorità al fondo speciale per la difesa dell'Impero britannico. La Gran Bretagna accettò il mandato dei suoi figli a combattere per la causa delle potenze alleate. Ma si avvicinava la prima guerra mondiale e la Gran Bretagna aveva bisogno dell'appalto di beni di guerra, la difesa della Russia zarista. La guerra russa-turca non tardò a scoppiare e gli inglesi, protesi immediatamente Cipro, occupandola militarmente per non abbandonarla più. Ma non bastò: in base al «contratto Abdul Hamid e la Gran Bretagna», gli inglesi si erano impegnati a versare alle casse dell'Impero turco, come indennità di tributo, annualmente 92.739 sterline da versare con imposta sulla popolazione cipriota. Gli inglesi, però, non versarono alla Turchia ma nemmeno un centesimo. Quel tributo andò per anno nella cassa della Banca Nazionale inglese di Londra, finché nel 1923 fu trasferito d'autorità al fondo speciale per la difesa dell'Impero britannico. La Gran Bretagna accettò il mandato dei suoi figli a combattere per la causa delle potenze alleate. Ma si avvicinava la prima guerra mondiale e la Gran Bretagna aveva bisogno dell'appalto di beni di guerra, la difesa della Russia zarista. La guerra russa-turca non tardò a scoppiare e gli inglesi, protesi immediatamente Cipro, occupandola militarmente per non abbandonarla più. Ma non bastò: in base al «contratto Abdul Hamid e la Gran Bretagna», gli inglesi si erano impegnati a versare alle casse dell'Impero turco, come indennità di tributo, annualmente 92.739 sterline da versare con imposta sulla popolazione cipriota. Gli inglesi, però, non versarono alla Turchia ma nemmeno un centesimo. Quel tributo andò per anno nella cassa della Banca Nazionale inglese di Londra, finché nel 1923 fu trasferito d'autorità al fondo speciale per la difesa dell'Impero britannico. La Gran Bretagna accettò il mandato dei suoi figli a combattere per la causa delle potenze alleate. Ma si avvicinava la prima guerra mondiale e la Gran Bretagna aveva bisogno dell'appalto di beni di guerra, la difesa della Russia zarista. La guerra russa-turca non tardò a scoppiare e gli inglesi, protesi immediatamente Cipro, occupandola militarmente per non abbandonarla più. Ma non bastò: in base al «contratto Abdul Hamid e la Gran Bretagna», gli inglesi si erano impegnati a versare alle casse dell'Impero turco, come indennità di tributo, annualmente 92.739 sterline da versare con imposta sulla popolazione cipriota. Gli inglesi, però, non versarono alla Turchia ma nemmeno un centesimo. Quel tributo andò per anno nella cassa della Banca Nazionale inglese di Londra, finché nel 1923 fu trasferito d'autorità al fondo speciale per la difesa dell'Impero britannico. La Gran Bretagna accettò il mandato dei suoi figli a combattere per la causa delle potenze alleate. Ma si avvicinava la prima guerra mondiale e la Gran Bretagna aveva bisogno dell'appalto di beni di guerra, la difesa della Russia zarista. La guerra russa-turca non tardò a scoppiare e gli inglesi, protesi immediatamente Cipro, occupandola militarmente per non abbandonarla più. Ma non bastò: in base al «contratto Abdul Hamid e la Gran Bretagna», gli inglesi si erano impegnati a versare alle casse dell'Impero turco, come indennità di tributo, annualmente 92.739 sterline da versare con imposta sulla popolazione cipriota. Gli inglesi, però, non versarono alla Turchia ma nemmeno un centesimo. Quel tributo andò per anno nella cassa della Banca Nazionale inglese di Londra, finché nel 1923 fu trasferito d'autorità al fondo speciale per la difesa dell'Impero britannico. La Gran Bretagna accettò il mandato dei suoi figli a combattere per la causa delle potenze alleate. Ma si avvicinava la prima guerra mondiale e la Gran Bretagna aveva bisogno dell'appalto di beni di guerra, la difesa della Russia zarista. La guerra russa-turca non tardò a

Il cronista riceve
dalle 17 alle 22

L'IMPORTANTE ASSISE ALLA VIGILIA DELLO SCIOPERO

Gli edili a congresso nel pieno della lotta

Da cinque mesi in agitazione - Completa oltretutto sociale dei grandi costruttori

Domenica 11 avrà luogo il congresso dei lavoratori edili e affini. Il congresso, nel quale i rappresentanti di decine e decine di cantieri discuteranno i problemi dei lavoratori ed indicheranno le opportunità di soluzioni, ha una notevole importanza per la nostra città e la nostra provincia, non solo perché è il congresso della più numerosa categoria romana, vale a dire 60 mila lavoratori, ma anche perché la categoria degli edili da oltre cinque mesi sta conducendo una lotta eroica che ha suscitato intorno ad essa la più profonda simpatia da parte dell'opinione pubblica. La lotta dura ed aspra, mentre ha posto in evidenza le condizioni di vita e di lavoro di 60 mila operai, ha fatto conoscere a tutta l'oltretutto sociale e l'egoismo dei grandi costruttori e delle grandi società immobiliari, i quali, nonostante gli ingenti e scandalosi profitti realizzati, si rifiutano di accogliere le moderate ed umane richieste avanzate allo scopo di apporare un miglioramento alle condizioni di esistenza di una categoria operaia che è, per unanime riconoscimento, la più sacrificata.

Ed il congresso sarà un congresso di lotta: i delegati, mentre puntualizzeranno i problemi generali di tutti i lavoratori e particolari degli edili e discuteranno gli aspetti contrattuali ed organizzativi, riaffermeranno la loro volontà di proseguire la lotta per vincere la prepotenza padronale. Il congresso sarà inoltre una tribuna dalla quale verranno esposte dalla viva voce dei lavoratori le violazioni e le sopraffazioni dei grandi imprese denunciati dal Sindacato, sono una prova eloquente di come i grandi industriali intendano rispettare le leggi.

Omissioni di misure antinfortunistiche, violazioni di norme igieniche e sanitarie, mancato pagamento di oneri su una parte della retribuzione, sono stati riscontrati a carico della ditta Cidonio e della Sogene come di altri grandi imprese. La Sogene è stata costretta a pagare oltre un milione di contributi che finora aveva omesso di versare.

Ma, oltre il grave ed importante problema del rispetto delle leggi e dei contratti, i delegati discuteranno la proposta della FILEA relativa alla ricerca di una misura che allevi per il lavoratore le gravi conseguenze dovute al maltempo ed alla saltuarietà dell'occupazione, fattori negativi che determinano una notevole riduzione del salario del lavoratore. Anche il cotunismo nei suoi aspetti deformati formerà senza dubbio oggetto di attenta discussione e il congresso si pronuncerà sulle proposte scaturite dal convegno per il ottimo tenuto a Genova.

Gli edili di Roma e provincia nel congresso faranno un bilancio del congresso sostenuto dal 1952 ad oggi: dalle lotte per il conglobamento, e per il contratto nazionale, alle lotte per la libertà e la democrazia, nelle quali la categoria è stata sempre in prima linea.

Gli edili, infine, non mancheranno di dibattere uno dei più assillanti problemi di tutti i lavoratori e che in queste

Cronaca di Roma

Telefono diretto
numero 683-869



LA FOTO
del giorno

La Befana dell'Unità

L'amministrazione del nostro giornale ha ieri ufficialmente aperto la sottoscrizione cittadina per la Befana dell'Unità. I soci della marzoccaletta stanno con il simpatico incanto dei ragazzi delle borgate, con i migliaia di raccolitori di offerte e doni della Befana 1955, versando a tale scopo la somma di lire duecentomila.

La foto ha la simbolica consegna dell'ansaggio in parola ad un bambino romano. Il nostro direttore, amministrativo, compagno Palavivini, rimette nelle mani del piccolo la buona somma con la quale viene aperta la sottoscrizione per la Befana dell'Unità 1956. Il cuore di centinaia e centinaia di altri bambini batte in questi giorni nella bruciante attesa della Befana.

Sono ragazzi, in gran parte delle borgate, la felicità dei quali dipende in gran parte dalle generose offerte dei nostri lettori e dal buon cuore dei romani tutti.

Offrirete anche voi un aiuto per la «Befana felice ai bambini del popolo»!

I PROBLEMI DELL'ATTREZZATURA SANITARIA NELL'IMPORTANTE DIBATTITO DEGLI OSPEDALIERI

La città con mezzo milione di fanciulli manca di un ospedale civile per bambini

Proposto un piano decennale per la costruzione di nuovi ospedali e la ricostruzione dei vecchi - 5 letti ogni 1000 abitanti - Annunciato un convegno cittadino sull'assistenza sanitaria

dai congressisti hanno ribadito la richiesta di procedere alla revisione dello statuto dell'Amministrazione degli O.R.R., ammettendovi la rappresentanza del personale. Il congresso ha voluto, inoltre, affermare che la lotta dovrà svilupparsi anche per ottenere un collocamento imparziale e democratico dell'abolizione delle assunzioni con contratti di permanenza nel riguardo dei candidati giornalieri alla fine delle discriminazioni.

Oggi all'UDI il convegno sui fitti e le imposte

Alle 17,30 di oggi avrà luogo nel salone dell'UDI, in via del Conservatorio, un convegno per discutere le proposte dei parlamentari romani sull'assistenza sociale. I dipendenti di sinistra per la sospensione per tre anni della legge per l'aumento dei fitti bloccati, per la riduzione dei fitti liberi e la

regolamentazione degli sfratti, per l'istituzione di un'indennità di caro-alloggio ai lavoratori e per la riduzione delle imposte su alcuni generi di largo consumo.

Il convegno è stato indetto dal comitato romano dell'UDI, dal centro cittadino delle comunità popolari e dalla commissione confederata del Lavoro.

Parleranno l'on. Mario Roldano sul disegno di legge per la regolamentazione degli sfratti; Mario Mammucari sul disegno di legge per l'indennità di caro-alloggio; l'ing. Fernando Vaselli sulle proposte per la riduzione delle imposte.

Lutto

E' deceduta la compagnia Margherita Perotti Campili della sezione Vittorio Emanuele funebre romana, ieri, alle 19,30 muovendo l'abito della donna. Al marito ed ai familiari giungono le condoglianze della sezione e postre.

Una donna uccisa da un'avespa davanti al Teatro di Marcello

Un motociclista cade perché il sellino si slacca dalla moto - Un'auto ribalta in v. Po

La scorsa notte all'ospedale dei coniugi basti a mantenere una famiglia? Sarebbe assurdo.

E che cosa consiglierebbero di fare a due poveri infelici, che intendono sposarsi? Rinunciare ai loro sogni? Morirsi di fame e di sete? O forse chiedere aiuto a chi vengono, negli scoscati diritti? Dicono che sono i comuni cittadini a propagandare l'amore libero. Queste favole si raccontano, ma loro, i datori di lavoro, lo fanno, lo provano, lo vogliono, così andando, il libero amore.

Sentite dire, un giorno, che un deputato, vista una donna troppo scollata, portò a bordo in Parlamento quel padellino del proprio cestino così che, così, poi si interessasse a problemi più umani e di più scottante ed urgente soluzione? Mi auguro che, quanto io ho scritto, abbia la risonanza che merita.

Mario Moretti

Siamo d'accordo con la proposta. All' on. democristiano Scalari potrebbe accordarsi - tanto per fare un altro nome - un altro parlamentare d.c., il sen. Ugo Angelilli. Il sen. Angelilli, che è anche assessore all'Assistenza del Comune di Roma, ha proprio in questi giorni proposto di non consentire che i posti di inserviente nei dormitori siano occupati da donne sposate o da vedove con figli.

CONVOCAZIONI

Il Congresso dei mezzadri si è svolto a Macarese

Partito Autonomistico: Compagni del comitato di cellula, del consiglio direttivo e dei consigli di fabbrica, eletti all'8 aprile 1955 alla sezione Porta S. Giovanni.

Maiellaro: Compagni dei comitati di cellula, del consiglio direttivo sindacale e delle commesse, eletti all'8 aprile 1955 alle 18,30 alla sezione Porta S. Giovanni.

Al congresso dei mezzadri hanno preso parte il segretario della C.d.l., Mario Mammucari, e la compagnia Biagioli, della segreteria nazionale della Federazione mezzadri e contadini.

Reclamando, insieme all'applicazione della scala mobile a tutte le categorie degli ospedalieri, l'indennità notturna per quelle che sono ancora prive, ferie annuali di 30 giorni e la revisione del regolamento organico, il congresso ha posto una rivendicazione di fondo.

Tenuto conto del comportamento, spesso deplorevole, delle Amministrazioni degli ospedali, il Congresso dei mezzadri è stato ricoverato in osservazione mentre lo Angelucci ne avrà per pochi giorni.

Alle 18 in via Po una vettura con a bordo quattro persone ha ribaltato essendo stata tamponata in corsa da un'altra vettura, un'auto di Giuseppe Laterza, quattro passeggeri della prima classe, che si dirigevano al Teatro di Marcello. Il sen. Angelilli, che è anche assessore all'Assistenza del Comune di Roma, ha proprio in questi giorni proposto di non consentire che i posti di inserviente nei dormitori siano occupati da donne sposate o da vedove con figli.

Il Congresso dei mezzadri si è svolto a Macarese

Partito Autonomistico: Compagni del comitato di cellula, del consiglio direttivo e dei consigli di fabbrica, eletti all'8 aprile 1955 alla sezione Porta S. Giovanni.

Maiellaro: Compagni dei comitati di cellula, del consiglio direttivo sindacale e delle commesse, eletti all'8 aprile 1955 alle 18,30 alla sezione Porta S. Giovanni.

Al congresso dei mezzadri hanno preso parte il segretario della C.d.l., Mario Mammucari, e la compagnia Biagioli, della segreteria nazionale della Federazione mezzadri e contadini.

Reclamando, insieme all'applicazione della scala mobile a tutte le categorie degli ospedalieri, l'indennità notturna per quelle che sono ancora prive, ferie annuali di 30 giorni e la revisione del regolamento organico, il congresso ha posto una rivendicazione di fondo.

Tenuto conto del comportamento, spesso deplorevole, delle Amministrazioni degli ospedali, il Congresso dei mezzadri è stato ricoverato in osservazione mentre lo Angelucci ne avrà per pochi giorni.

Alle 18 in via Po una vettura con a bordo quattro persone ha ribaltato essendo stata tamponata in corsa da un'altra vettura, un'auto di Giuseppe Laterza, quattro passeggeri della prima classe, che si dirigevano al Teatro di Marcello. Il sen. Angelilli, che è anche assessore all'Assistenza del Comune di Roma, ha proprio in questi giorni proposto di non consentire che i posti di inserviente nei dormitori siano occupati da donne sposate o da vedove con figli.

Il Congresso dei mezzadri si è svolto a Macarese

Partito Autonomistico: Compagni del comitato di cellula, del consiglio direttivo e dei consigli di fabbrica, eletti all'8 aprile 1955 alla sezione Porta S. Giovanni.

Maiellaro: Compagni dei comitati di cellula, del consiglio direttivo sindacale e delle commesse, eletti all'8 aprile 1955 alle 18,30 alla sezione Porta S. Giovanni.

Al congresso dei mezzadri hanno preso parte il segretario della C.d.l., Mario Mammucari, e la compagnia Biagioli, della segreteria nazionale della Federazione mezzadri e contadini.

Reclamando, insieme all'applicazione della scala mobile a tutte le categorie degli ospedalieri, l'indennità notturna per quelle che sono ancora prive, ferie annuali di 30 giorni e la revisione del regolamento organico, il congresso ha posto una rivendicazione di fondo.

Tenuto conto del comportamento, spesso deplorevole, delle Amministrazioni degli ospedali, il Congresso dei mezzadri è stato ricoverato in osservazione mentre lo Angelucci ne avrà per pochi giorni.

Alle 18 in via Po una vettura con a bordo quattro persone ha ribaltato essendo stata tamponata in corsa da un'altra vettura, un'auto di Giuseppe Laterza, quattro passeggeri della prima classe, che si dirigevano al Teatro di Marcello. Il sen. Angelilli, che è anche assessore all'Assistenza del Comune di Roma, ha proprio in questi giorni proposto di non consentire che i posti di inserviente nei dormitori siano occupati da donne sposate o da vedove con figli.

Il Congresso dei mezzadri si è svolto a Macarese

Partito Autonomistico: Compagni del comitato di cellula, del consiglio direttivo e dei consigli di fabbrica, eletti all'8 aprile 1955 alla sezione Porta S. Giovanni.

Maiellaro: Compagni dei comitati di cellula, del consiglio direttivo sindacale e delle commesse, eletti all'8 aprile 1955 alle 18,30 alla sezione Porta S. Giovanni.

Al congresso dei mezzadri hanno preso parte il segretario della C.d.l., Mario Mammucari, e la compagnia Biagioli, della segreteria nazionale della Federazione mezzadri e contadini.

Reclamando, insieme all'applicazione della scala mobile a tutte le categorie degli ospedalieri, l'indennità notturna per quelle che sono ancora prive, ferie annuali di 30 giorni e la revisione del regolamento organico, il congresso ha posto una rivendicazione di fondo.

Tenuto conto del comportamento, spesso deplorevole, delle Amministrazioni degli ospedali, il Congresso dei mezzadri è stato ricoverato in osservazione mentre lo Angelucci ne avrà per pochi giorni.

Alle 18 in via Po una vettura con a bordo quattro persone ha ribaltato essendo stata tamponata in corsa da un'altra vettura, un'auto di Giuseppe Laterza, quattro passeggeri della prima classe, che si dirigevano al Teatro di Marcello. Il sen. Angelilli, che è anche assessore all'Assistenza del Comune di Roma, ha proprio in questi giorni proposto di non consentire che i posti di inserviente nei dormitori siano occupati da donne sposate o da vedove con figli.

Il Congresso dei mezzadri si è svolto a Macarese

Partito Autonomistico: Compagni del comitato di cellula, del consiglio direttivo e dei consigli di fabbrica, eletti all'8 aprile 1955 alla sezione Porta S. Giovanni.

Maiellaro: Compagni dei comitati di cellula, del consiglio direttivo sindacale e delle commesse, eletti all'8 aprile 1955 alle 18,30 alla sezione Porta S. Giovanni.

Al congresso dei mezzadri hanno preso parte il segretario della C.d.l., Mario Mammucari, e la compagnia Biagioli, della segreteria nazionale della Federazione mezzadri e contadini.

Reclamando, insieme all'applicazione della scala mobile a tutte le categorie degli ospedalieri, l'indennità notturna per quelle che sono ancora prive, ferie annuali di 30 giorni e la revisione del regolamento organico, il congresso ha posto una rivendicazione di fondo.

Tenuto conto del comportamento, spesso deplorevole, delle Amministrazioni degli ospedali, il Congresso dei mezzadri è stato ricoverato in osservazione mentre lo Angelucci ne avrà per pochi giorni.

Alle 18 in via Po una vettura con a bordo quattro persone ha ribaltato essendo stata tamponata in corsa da un'altra vettura, un'auto di Giuseppe Laterza, quattro passeggeri della prima classe, che si dirigevano al Teatro di Marcello. Il sen. Angelilli, che è anche assessore all'Assistenza del Comune di Roma, ha proprio in questi giorni proposto di non consentire che i posti di inserviente nei dormitori siano occupati da donne sposate o da vedove con figli.

Il Congresso dei mezzadri si è svolto a Macarese

Partito Autonomistico: Compagni del comitato di cellula, del consiglio direttivo e dei consigli di fabbrica, eletti all'8 aprile 1955 alla sezione Porta S. Giovanni.

Maiellaro: Compagni dei comitati di cellula, del consiglio direttivo sindacale e delle commesse, eletti all'8 aprile 1955 alle 18,30 alla sezione Porta S. Giovanni.

Al congresso dei mezzadri hanno preso parte il segretario della C.d.l., Mario Mammucari, e la compagnia Biagioli, della segreteria nazionale della Federazione mezzadri e contadini.

Reclamando, insieme all'applicazione della scala mobile a tutte le categorie degli ospedalieri, l'indennità notturna per quelle che sono ancora prive, ferie annuali di 30 giorni e la revisione del regolamento organico, il congresso ha posto una rivendicazione di fondo.

Tenuto conto del comportamento, spesso deplorevole, delle Amministrazioni degli ospedali, il Congresso dei mezzadri è stato ricoverato in osservazione mentre lo Angelucci ne avrà per pochi giorni.

Alle 18 in via Po una vettura con a bordo quattro persone ha ribaltato essendo stata tamponata in corsa da un'altra vettura, un'auto di Giuseppe Laterza, quattro passeggeri della prima classe, che si dirigevano al Teatro di Marcello. Il sen. Angelilli, che è anche assessore all'Assistenza del Comune di Roma, ha proprio in questi giorni proposto di non consentire che i posti di inserviente nei dormitori siano occupati da donne sposate o da vedove con figli.

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

IL CAMPIONATO E LA "NAZIONALE", SI TINGONO DI "VIOLA".

Senza rivali la Fiorentina!

Battuta a Firenze la Roma mentre il Torino è piegato a Genova - La nebbia salva l'Inter da una sconfitta casalinga - Il Lanerossi affianca le inseguitori

Il punto

Allo, il gioco è fatto! Alla vigilia della seconda parentesi iniziale, i punti della Germania ed i cedimenti di fronte all'Egitto, la meravigliosa squadra viola si è confermata la dominatrice del torneo superando nettamente quella Roma che, fino a ieri imbattuta, si era qualificata proprio domenica scorso a vittoria sull'Inter come la più pericolosa rivale della Fiorentina.

Ma ieri in Roma ha conosciuto per la prima volta l'amarezza della sconfitta nella partita più importante della undicesima giornata e probabilmente del giorno di andata di questo campionato: battuta una prima volta nel primo tempo da Virgili su resa di Montuori, la Roma pur menomata dal fortuito incidente occorso a Cardarelli, si è difesa strenuamente (ed anche con una certa dose di fortuna) fino a che non è stata costretta a capitolare una seconda volta su un'autorete di Losi.

Oltre alle considerazioni sull'intera bella vittoria sulla Roma, il valore della Fiorentina, del resto ben rispecchiato dalla classifica, balza evidente dal confronto con le prestazioni nettamente negative fornite ieri dalle altre due inseguitori: il Torino battuto secondo, e il Marsala da un Gatti del rancidissimo e continuo ma non occasionale e l'Inter salvata solo dalla nebbia sconfitta casalinga. Infatti chiuso il primo tempo in vantaggio con una rete di Rossmusson gli atleti viola hanno altri due gol: Ghersi nei primi minuti della ripresa con gol di Annovazzi; ma sette minuti dopo il terzo goal bergamasco l'ambito Bernardi veniva persuaso dal suo avversario a sospendere l'incontro.

Così stando le cose si può ben concludere che la Fiorentina attualmente non ha pari a meno di non voler puntare sulle sue spalle, lasciando ieri in Spal con due goal nella ripresa finito per congiungersi al gruppetto delle inseguitori...

Lanerossi e soherzì a parte bisogna riconoscere che è difficile trovare nell'attuale fase del torneo una degna antagonista della squadra viola, la cui ipotesi sulla scena è ormai validissima. Legittima pertanto la gioia dei fiorentini, che troverà oggi nuovo alimento nelle convocazioni assolute. Sul taccuino di Foni presente ieri a Firenze in veste di osservatore del campionato, al termine dell'incontro, figuravano i due nomi di Lanerossi e fiorentini.

Dopo la Fiorentina la nebbia è stata la grande protagonista dell'antico di ieri: oltre la partita di S. Siro anche quella di Novara è stata sospesa sempre per la nebbia allorché i Sambordi conduceva per 1 a 0 mentre il Lanerossi del Lanerossi sulla Spal si può aggiungere che anche il risultato di Lazio-Napoli non fa una grinta pur se l'essenza di Vinicio nel film partecipante avrebbe dovuto favorire una vittoria del bianco-azzurro. Così invece non è stato ed anzi gli ospiti sono andati in vantaggio nei primi dieci minuti che ha battuto Lovati al 39' nel primo tempo e solo al 27' della ripresa la Lazio è riuscita a ristabilire lo equilibrio con Bettini. E poi alla fine sono rimasti senza risultato gli atti bianco-azzurri diretti alla porta di Fontanini nella speranza di infrangere l'intransigenza per cui la Lazio ancora non è riuscita a cogliere la prima vittoria casalinga.

...
Ma delle squadre e degli u-

ANCHE I TIFOSI DELLA ROMA HANNO APPLAUDITO I VIOLA

Un goal di Virgili e un'autorete di Losi costringono i giallorossi alla resa (2-0)

Cardarelli si è infortunato al 37' di gioco - Un goal di Da Costa annullato per fuorigioco

(Dal nostro inviato speciale)

FIRENZE, 8 — Op-la! Anche l'ostacolo viola è il più temibile che il campionato possa offrire, e il colpo salito, e la corsa della Fiorentina proseguie sicura, bella, ricca di fascino. Al diligere delle storture tattiche e dei machiavelliani ostacolismi, i viola oppongono il gioco, quello vero, quello che dà il brivido e provoca l'entusiasmo. Domenica esplosi a San Siro e raffigurato la passione per il calcio, i giallorossi hanno perduto, contribuendo così in maniera decisiva al raggiungimento dell'alto livello di gioco toccato nel corso dei 90 minuti.

E' stata una delle più belle partite, se non la migliore in assoluto, disputata quest'anno sui terreni di calcio italiano, con grande grande spettacolo e letizia sportiva, contribuendo così a rafforzare la vola del Comunale a prendere fuoco come una giornata impazzita. Non credo che accadrà neanche la mezza sua.

Le convinti, hanno battuto le mani alla Fiorentina, il prodotto più alto del calcio italiano, e altri, invece, si sono complimentati con la vittoria.

L'incontro ha avuto tutti, dal primo all'ultimo minuto, tenuto gli occhi dei 75.000 del Comunale — inclinati sul verde rettangolo di gioco. Il merito — è bene dirlo subito — non è stato solo della Fiorentina ma in parte anche della Roma che, rifiutando il gol che dà il brivido e provoca l'entusiasmo. Domenica esplosi a San Siro e raffigurato la passione per il calcio, i giallorossi hanno perduto, contribuendo così in maniera decisiva al raggiungimento dell'alto livello di gioco toccato nel corso dei 90 minuti.

E' stata una delle più belle partite, se non la migliore in assoluto, disputata quest'anno sui terreni di calcio italiano, con grande grande spettacolo e letizia sportiva, contribuendo così a rafforzare la vola del Comunale a prendere fuoco come una giornata impazzita. Non credo che accadrà neanche la mezza sua.

Le convinti, hanno battuto le mani alla Fiorentina, il prodotto più alto del calcio italiano, e altri, invece, si sono complimentati con la vittoria.

L'incontro ha avuto tutti, dal primo all'ultimo minuto, tenuto gli occhi dei 75.000 del Comunale — inclinati sul verde rettangolo di gioco. Il merito — è bene dirlo subito — non è stato solo della Fiorentina ma in parte anche della Roma che, rifiutando il gol che dà il brivido e provoca l'entusiasmo. Domenica esplosi a San Siro e raffigurato la passione per il calcio, i giallorossi hanno perduto, contribuendo così in maniera decisiva al raggiungimento dell'alto livello di gioco toccato nel corso dei 90 minuti.

E' stata una delle più belle partite, se non la migliore in assoluto, disputata quest'anno sui terreni di calcio italiano, con grande grande spettacolo e letizia sportiva, contribuendo così in maniera decisiva al raggiungimento dell'alto livello di gioco toccato nel corso dei 90 minuti.

E' stata una delle più belle partite, se non la migliore in assoluto, disputata quest'anno sui terreni di calcio italiano, con grande grande spettacolo e letizia sportiva, contribuendo così in maniera decisiva al raggiungimento dell'alto livello di gioco toccato nel corso dei 90 minuti.

E' stata una delle più belle partite, se non la migliore in assoluto, disputata quest'anno sui terreni di calcio italiano, con grande grande spettacolo e letizia sportiva, contribuendo così in maniera decisiva al raggiungimento dell'alto livello di gioco toccato nel corso dei 90 minuti.

E' stata una delle più belle partite, se non la migliore in assoluto, disputata quest'anno sui terreni di calcio italiano, con grande grande spettacolo e letizia sportiva, contribuendo così in maniera decisiva al raggiungimento dell'alto livello di gioco toccato nel corso dei 90 minuti.

E' stata una delle più belle partite, se non la migliore in assoluto, disputata quest'anno sui terreni di calcio italiano, con grande grande spettacolo e letizia sportiva, contribuendo così in maniera decisiva al raggiungimento dell'alto livello di gioco toccato nel corso dei 90 minuti.

E' stata una delle più belle partite, se non la migliore in assoluto, disputata quest'anno sui terreni di calcio italiano, con grande grande spettacolo e letizia sportiva, contribuendo così in maniera decisiva al raggiungimento dell'alto livello di gioco toccato nel corso dei 90 minuti.

E' stata una delle più belle partite, se non la migliore in assoluto, disputata quest'anno sui terreni di calcio italiano, con grande grande spettacolo e letizia sportiva, contribuendo così in maniera decisiva al raggiungimento dell'alto livello di gioco toccato nel corso dei 90 minuti.

E' stata una delle più belle partite, se non la migliore in assoluto, disputata quest'anno sui terreni di calcio italiano, con grande grande spettacolo e letizia sportiva, contribuendo così in maniera decisiva al raggiungimento dell'alto livello di gioco toccato nel corso dei 90 minuti.

E' stata una delle più belle partite, se non la migliore in assoluto, disputata quest'anno sui terreni di calcio italiano, con grande grande spettacolo e letizia sportiva, contribuendo così in maniera decisiva al raggiungimento dell'alto livello di gioco toccato nel corso dei 90 minuti.

E' stata una delle più belle partite, se non la migliore in assoluto, disputata quest'anno sui terreni di calcio italiano, con grande grande spettacolo e letizia sportiva, contribuendo così in maniera decisiva al raggiungimento dell'alto livello di gioco toccato nel corso dei 90 minuti.

E' stata una delle più belle partite, se non la migliore in assoluto, disputata quest'anno sui terreni di calcio italiano, con grande grande spettacolo e letizia sportiva, contribuendo così in maniera decisiva al raggiungimento dell'alto livello di gioco toccato nel corso dei 90 minuti.

E' stata una delle più belle partite, se non la migliore in assoluto, disputata quest'anno sui terreni di calcio italiano, con grande grande spettacolo e letizia sportiva, contribuendo così in maniera decisiva al raggiungimento dell'alto livello di gioco toccato nel corso dei 90 minuti.

E' stata una delle più belle partite, se non la migliore in assoluto, disputata quest'anno sui terreni di calcio italiano, con grande grande spettacolo e letizia sportiva, contribuendo così in maniera decisiva al raggiungimento dell'alto livello di gioco toccato nel corso dei 90 minuti.

E' stata una delle più belle partite, se non la migliore in assoluto, disputata quest'anno sui terreni di calcio italiano, con grande grande spettacolo e letizia sportiva, contribuendo così in maniera decisiva al raggiungimento dell'alto livello di gioco toccato nel corso dei 90 minuti.

E' stata una delle più belle partite, se non la migliore in assoluto, disputata quest'anno sui terreni di calcio italiano, con grande grande spettacolo e letizia sportiva, contribuendo così in maniera decisiva al raggiungimento dell'alto livello di gioco toccato nel corso dei 90 minuti.

E' stata una delle più belle partite, se non la migliore in assoluto, disputata quest'anno sui terreni di calcio italiano, con grande grande spettacolo e letizia sportiva, contribuendo così in maniera decisiva al raggiungimento dell'alto livello di gioco toccato nel corso dei 90 minuti.

E' stata una delle più belle partite, se non la migliore in assoluto, disputata quest'anno sui terreni di calcio italiano, con grande grande spettacolo e letizia sportiva, contribuendo così in maniera decisiva al raggiungimento dell'alto livello di gioco toccato nel corso dei 90 minuti.

E' stata una delle più belle partite, se non la migliore in assoluto, disputata quest'anno sui terreni di calcio italiano, con grande grande spettacolo e letizia sportiva, contribuendo così in maniera decisiva al raggiungimento dell'alto livello di gioco toccato nel corso dei 90 minuti.

E' stata una delle più belle partite, se non la migliore in assoluto, disputata quest'anno sui terreni di calcio italiano, con grande grande spettacolo e letizia sportiva, contribuendo così in maniera decisiva al raggiungimento dell'alto livello di gioco toccato nel corso dei 90 minuti.

E' stata una delle più belle partite, se non la migliore in assoluto, disputata quest'anno sui terreni di calcio italiano, con grande grande spettacolo e letizia sportiva, contribuendo così in maniera decisiva al raggiungimento dell'alto livello di gioco toccato nel corso dei 90 minuti.

E' stata una delle più belle partite, se non la migliore in assoluto, disputata quest'anno sui terreni di calcio italiano, con grande grande spettacolo e letizia sportiva, contribuendo così in maniera decisiva al raggiungimento dell'alto livello di gioco toccato nel corso dei 90 minuti.

E' stata una delle più belle partite, se non la migliore in assoluto, disputata quest'anno sui terreni di calcio italiano, con grande grande spettacolo e letizia sportiva, contribuendo così in maniera decisiva al raggiungimento dell'alto livello di gioco toccato nel corso dei 90 minuti.

E' stata una delle più belle partite, se non la migliore in assoluto, disputata quest'anno sui terreni di calcio italiano, con grande grande spettacolo e letizia sportiva, contribuendo così in maniera decisiva al raggiungimento dell'alto livello di gioco toccato nel corso dei 90 minuti.

E' stata una delle più belle partite, se non la migliore in assoluto, disputata quest'anno sui terreni di calcio italiano, con grande grande spettacolo e letizia sportiva, contribuendo così in maniera decisiva al raggiungimento dell'alto livello di gioco toccato nel corso dei 90 minuti.

E' stata una delle più belle partite, se non la migliore in assoluto, disputata quest'anno sui terreni di calcio italiano, con grande grande spettacolo e letizia sportiva, contribuendo così in maniera decisiva al raggiungimento dell'alto livello di gioco toccato nel corso dei 90 minuti.

E' stata una delle più belle partite, se non la migliore in assoluto, disputata quest'anno sui terreni di calcio italiano, con grande grande spettacolo e letizia sportiva, contribuendo così in maniera decisiva al raggiungimento dell'alto livello di gioco toccato nel corso dei 90 minuti.

E' stata una delle più belle partite, se non la migliore in assoluto, disputata quest'anno sui terreni di calcio italiano, con grande grande spettacolo e letizia sportiva, contribuendo così in maniera decisiva al raggiungimento dell'alto livello di gioco toccato nel corso dei 90 minuti.

E' stata una delle più belle partite, se non la migliore in assoluto, disputata quest'anno sui terreni di calcio italiano, con grande grande spettacolo e letizia sportiva, contribuendo così in maniera decisiva al raggiungimento dell'alto livello di gioco toccato nel corso dei 90 minuti.

E' stata una delle più belle partite, se non la migliore in assoluto, disputata quest'anno sui terreni di calcio italiano, con grande grande spettacolo e letizia sportiva, contribuendo così in maniera decisiva al raggiungimento dell'alto livello di gioco toccato nel corso dei 90 minuti.

E' stata una delle più belle partite, se non la migliore in assoluto, disputata quest'anno sui terreni di calcio italiano, con grande grande spettacolo e letizia sportiva, contribuendo così in maniera decisiva al raggiungimento dell'alto livello di gioco toccato nel corso dei 90 minuti.

E' stata una delle più belle partite, se non la migliore in assoluto, disputata quest'anno sui terreni di calcio italiano, con grande grande spettacolo e letizia sportiva, contribuendo così in maniera decisiva al raggiungimento dell'alto livello di gioco toccato nel corso dei 90 minuti.

E' stata una delle più belle partite, se non la migliore in assoluto, disputata quest'anno sui terreni di calcio italiano, con grande grande spettacolo e letizia sportiva, contribuendo così in maniera decisiva al raggiungimento dell'alto livello di gioco toccato nel corso dei 90 minuti.

E' stata una delle più belle partite, se non la migliore in assoluto, disputata quest'anno sui terreni di calcio italiano, con grande grande spettacolo e letizia sportiva, contribuendo così in maniera decisiva al raggiungimento dell'alto livello di gioco toccato nel corso dei 90 minuti.

E' stata una delle più belle partite, se non la migliore in assoluto, disputata quest'anno sui terreni di calcio italiano, con grande grande spettacolo e letizia sportiva, contribuendo così in maniera decisiva al raggiungimento dell'alto livello di gioco toccato nel corso dei 90 minuti.

E' stata una delle più belle partite, se non la migliore in assoluto, disputata quest'anno sui terreni di calcio italiano, con grande grande spettacolo e letizia sportiva, contribuendo così in maniera decisiva al raggiungimento dell'alto livello di gioco toccato nel corso dei 90 minuti.

E' stata una delle più belle partite, se non la migliore in assoluto, disputata quest'anno sui terreni di calcio italiano, con grande grande spettacolo e letizia sportiva, contribuendo così in maniera decisiva al raggiungimento dell'alto livello di gioco toccato nel corso dei 90 minuti.

E' stata una delle più belle partite, se non la migliore in assoluto, disputata quest'anno sui terreni di calcio italiano, con grande grande spettacolo e letizia sportiva, contribuendo così in maniera decisiva al raggiungimento dell'alto livello di gioco toccato nel corso dei 90 minuti.

E' stata una delle più belle partite, se non la migliore in assoluto, disputata quest'anno sui terreni di calcio italiano, con grande grande spettacolo e letizia sportiva, contribuendo così in maniera decisiva al raggiungimento dell'alto livello di gioco toccato nel corso dei 90 minuti.

E' stata una delle più belle partite, se non la migliore in assoluto, disputata quest'anno sui terreni di calcio italiano, con grande grande spettacolo e letizia sportiva, contribuendo così in maniera decisiva al raggiungimento dell'alto livello di gioco toccato nel corso dei 90 minuti.

E' stata una delle più belle partite, se non la migliore in assoluto, disputata quest'anno sui terreni di calcio italiano, con grande grande spettacolo e letizia sportiva, contribuendo così in maniera decisiva al raggiungimento dell'alto livello di gioco toccato nel corso dei 90 minuti.

E' stata una delle più belle partite, se non la migliore in assoluto, disputata quest'anno sui terreni di calcio italiano, con grande grande spettacolo e letizia sportiva, contribuendo così in maniera decisiva al raggiungimento dell'alto livello di gioco toccato nel corso dei 90 minuti.

E' stata una delle più belle partite, se non la migliore in assoluto, disputata quest'anno sui terreni di calcio italiano, con grande grande spettacolo e letizia sportiva, contribuendo così in maniera decisiva al raggiungimento dell'alto livello di gioco toccato nel corso dei 90 minuti.

E' stata una delle più belle partite, se non la migliore in assoluto, disputata quest'anno sui terreni di calcio italiano, con grande grande spettacolo e letizia sportiva, contribuendo così in maniera decisiva al raggiungimento dell'alto livello di gioco toccato nel corso dei 90 minuti.

E' stata una delle più belle partite, se non la migliore in assoluto, disputata quest'anno sui terreni di calcio italiano, con grande grande spettacolo e letizia sportiva, contribuendo così in maniera decisiva al raggiungimento dell'alto livello di gioco toccato nel corso dei 90 minuti.

E' stata una delle più belle partite, se non la migliore in assoluto, disputata quest'anno sui



LAZIO-NAPOLI 1-1 — Spettacolare intervento di pugno del giovane portiere napoletano FONTANESI su un insidioso tiro di BURINI

ACCANTONATO IL PROGETTO DEL C.O.N.I. DI UN COMMISSARIO STRAORDINARIO

Stamane al Maschio Angioino di Napoli s'apre il congresso nazionale dell'U.V.I.

La maggior parte delle società favorevoli all'operato del presidente Farina - La riunione del C.D.

(Dal nostro inviato speciale)

NAPOLI. 8. — Il fermo atteggiamento del signor Farina di fronte al signor Questi, ha messo, in un certo qual modo, con le spalle al muro il CONI. Il quale ha dovuto accantonare il progetto del terzo che gode fra i due litiganti: il signor Farina, il signor Rodoni, Nato, Commissario per ora. Ma il più grande incertezza sono ancora tanti quelli che si danno da fare per portare alla ribalta il «terzo uomo». Noi diciamo, chiaro e tondo, che affidare il governo dell'U.V.I. a un Commissario è come buttare a mare il nostro sport, con una pietra legata al collo. Sarebbe un disastro. E' questo il provvedimento adottato dal C.D. dell'U.V.I. è perfettamente legale.

La posta in gioco a Napoli è, dunque, grossa. Speriamo che anche le Società abbiano capito. Malgrado la dichiara-

zione del signor Rodoni, che dice: «...non investirò nessuno, e patto però che nemmeno gli altri mi pestino i piedi», non prevediamo burrasca all'inizio della discussione, quando — cioè — verrà aperto il dibattito sull'esclusione delle 125 «società segrete», delle quali già abbiamo fatto la storia. Poi verrà il voto sulle 125, e, a questo punto, si vedrà.

Al proposito delle «società segrete», i credi ci hanno fatto da fare per sapere a signor Rodoni che della questione si è parlato anche al Capo del Governo costretto, com'è stato, a rispondere a due interrogazioni della Camera. Si capisce che l'on. Segni ha chiesto tutto al CONI. E il CONI, a sua volta, ha risposto che il provvedimento adottato dal C.D. dell'U.V.I. è perfettamente legale.

Lotta a oltranza. Osservatori di fiducia del CONI si affronteranno alla «mischia».

LA RIUNIONE DI IERI A VILLA GLORI

All'americana Thyme il "Premio Via Cassia,"

Il Premio Via Cassia, prova di centro della riunione di ieri a Villa Glori ha visto la vittoria dell'americana Thyme che, in preparazione per il «Rinascita», si è aggiudicata la corsa grazie soprattutto al comportamento in corsa della cavalla Rossella che ha rinunciato a difendere la sua chance favorita: l'affermazione della compagnia di allenamento. E' uscita, ma non è stata molto in uso a Villa Glori e che dovrebbe essere stroncato dalla giuria con punizioni esemplari: perché i guidatori portano in corsa le casacche della stessa scuderia in modo che il pubblico

non sia costretto a fare opera di alchimia nelle scommesse oppure debba difendere le chances dei cavalli loro assicurati e non prestarsi in favore di fratelli o di compagni di allenamento a corse di comodo.

Visto lo schieramento del signor Farina, la decisione del signor Thyme dovrebbe passare: dico «dovrebbe», perché è noto che, nell'U.V.I. a tutte le corse possono nascere funghi e i colpi gobbi, sorpresa, sono sempre di moda, quel che peggio. Quindi possiamo far punto, endare a capo e dire: — che oggi a Napoli s'è riuniti, ufficialmente, il C.D. del-

U.V.I. per stanziare la linea di condotta da seguire all'Assemblea delle Società:

— che il Congresso dell'U.V.I. avrà inizio domani, alle ore 10, nella Sala dei Baroni al Maschio Angioino;

— che l'Assemblea sarà presieduta dall'avv. Bruno Roghi.

— Piemonte: fiducia al signor Farina;

— Liguria: fiducia al signor Farina;

— Lombardia: fiducia al signor Farina;

— Trentino-Alto Adige: in posizione d'attesa;

— Venezia Euganea: in posizione d'attesa;

— Friuli-Venezia Giulia: in posizione d'attesa;

— Emilia: fiducia al signor Farina;

— Toscana: fiducia al signor Farina, e debole corrente a favore del signor Rodoni;

— Marche: il 40 per cento circa delle Società a favore del signor Farina;

— Umbria: in posizione d'attesa;

— Lazio: due correnti: di pressoché uguale forza;

— Abruzzo: fiducia al signor Farina;

— Campania: il Congresso delle Società si dichiarato per una linea d'intesa;

— Puglia: fiducia al signor Farina;

— Calabria: fiducia al signor Farina;

— Sicilia: fiducia al signor Farina;

— Sardegna: linea di condotta obiettiva, e serena valutazione dell'operato del signor Farina, il cui lavoro è, nel complesso, giudicato buono.

In particolare il comportamento in corsa di Rossella ha ritenuto gravemente danneggiato oltre agli scommettitori che su di essa avevano puntato anche la cavalla Musetta che senza questo irregolare gioco consentito dal regolamento avrebbe potuto forse affermarsi e comunque conseguire certamente un piazzamento migliore.

che oggi a Napoli s'è riuniti, ufficialmente, il C.D. del-

U.V.I. per stanziare la linea di condotta da seguire all'Assemblea delle Società:

— che il Congresso dell'U.V.I. avrà inizio domani, alle ore 10, nella Sala dei Baroni al Maschio Angioino;

— che l'Assemblea sarà presieduta dall'avv. Bruno Roghi.

— Piemonte: fiducia al signor Farina;

— Liguria: fiducia al signor Farina;

— Lombardia: fiducia al signor Farina;

— Trentino-Alto Adige: in posizione d'attesa;

— Venezia Euganea: in posizione d'attesa;

— Friuli-Venezia Giulia: in posizione d'attesa;

— Emilia: fiducia al signor Farina;

— Toscana: fiducia al signor Farina, e debole corrente a favore del signor Rodoni;

— Marche: il 40 per cento circa delle Società a favore del signor Farina;

— Umbria: in posizione d'attesa;

— Lazio: due correnti: di pressoché uguale forza;

— Abruzzo: fiducia al signor Farina;

— Campania: il Congresso delle Società si dichiarato per una linea d'intesa;

— Puglia: fiducia al signor Farina;

— Calabria: fiducia al signor Farina;

— Sicilia: fiducia al signor Farina;

— Sardegna: linea di condotta obiettiva, e serena valutazione dell'operato del signor Farina, il cui lavoro è, nel complesso, giudicato buono.

In particolare il comportamento in corsa di Rossella ha ritenuto gravemente danneggiato oltre agli scommettitori che su di essa avevano puntato anche la cavalla Musetta che senza questo irregolare gioco consentito dal regolamento avrebbe potuto forse affermarsi e comunque conseguire certamente un piazzamento migliore.

che oggi a Napoli s'è riuniti, ufficialmente, il C.D. del-

U.V.I. per stanziare la linea di condotta da seguire all'Assemblea delle Società:

— che il Congresso dell'U.V.I. avrà inizio domani, alle ore 10, nella Sala dei Baroni al Maschio Angioino;

— che l'Assemblea sarà presieduta dall'avv. Bruno Roghi.

— Piemonte: fiducia al signor Farina;

— Liguria: fiducia al signor Farina;

— Lombardia: fiducia al signor Farina;

— Trentino-Alto Adige: in posizione d'attesa;

— Venezia Euganea: in posizione d'attesa;

— Friuli-Venezia Giulia: in posizione d'attesa;

— Emilia: fiducia al signor Farina;

— Toscana: fiducia al signor Farina, e debole corrente a favore del signor Rodoni;

— Marche: il 40 per cento circa delle Società a favore del signor Farina;

— Umbria: in posizione d'attesa;

— Lazio: due correnti: di pressoché uguale forza;

— Abruzzo: fiducia al signor Farina;

— Campania: il Congresso delle Società si dichiarato per una linea d'intesa;

— Puglia: fiducia al signor Farina;

— Calabria: fiducia al signor Farina;

— Sicilia: fiducia al signor Farina;

— Sardegna: linea di condotta obiettiva, e serena valutazione dell'operato del signor Farina, il cui lavoro è, nel complesso, giudicato buono.

In particolare il comportamento in corsa di Rossella ha ritenuto gravemente danneggiato oltre agli scommettitori che su di essa avevano puntato anche la cavalla Musetta che senza questo irregolare gioco consentito dal regolamento avrebbe potuto forse affermarsi e comunque conseguire certamente un piazzamento migliore.

che oggi a Napoli s'è riuniti, ufficialmente, il C.D. del-

U.V.I. per stanziare la linea di condotta da seguire all'Assemblea delle Società:

— che il Congresso dell'U.V.I. avrà inizio domani, alle ore 10, nella Sala dei Baroni al Maschio Angioino;

— che l'Assemblea sarà presieduta dall'avv. Bruno Roghi.

— Piemonte: fiducia al signor Farina;

— Liguria: fiducia al signor Farina;

— Lombardia: fiducia al signor Farina;

— Trentino-Alto Adige: in posizione d'attesa;

— Venezia Euganea: in posizione d'attesa;

— Friuli-Venezia Giulia: in posizione d'attesa;

— Emilia: fiducia al signor Farina;

— Toscana: fiducia al signor Farina, e debole corrente a favore del signor Rodoni;

— Marche: il 40 per cento circa delle Società a favore del signor Farina;

— Umbria: in posizione d'attesa;

— Lazio: due correnti: di pressoché uguale forza;

— Abruzzo: fiducia al signor Farina;

— Campania: il Congresso delle Società si dichiarato per una linea d'intesa;

— Puglia: fiducia al signor Farina;

— Calabria: fiducia al signor Farina;

— Sicilia: fiducia al signor Farina;

— Sardegna: linea di condotta obiettiva, e serena valutazione dell'operato del signor Farina, il cui lavoro è, nel complesso, giudicato buono.

In particolare il comportamento in corsa di Rossella ha ritenuto gravemente danneggiato oltre agli scommettitori che su di essa avevano puntato anche la cavalla Musetta che senza questo irregolare gioco consentito dal regolamento avrebbe potuto forse affermarsi e comunque conseguire certamente un piazzamento migliore.

che oggi a Napoli s'è riuniti, ufficialmente, il C.D. del-

U.V.I. per stanziare la linea di condotta da seguire all'Assemblea delle Società:

— che il Congresso dell'U.V.I. avrà inizio domani, alle ore 10, nella Sala dei Baroni al Maschio Angioino;

— che l'Assemblea sarà presieduta dall'avv. Bruno Roghi.

— Piemonte: fiducia al signor Farina;

— Liguria: fiducia al signor Farina;

— Lombardia: fiducia al signor Farina;

— Trentino-Alto Adige: in posizione d'attesa;

— Venezia Euganea: in posizione d'attesa;

— Friuli-Venezia Giulia: in posizione d'attesa;

— Emilia: fiducia al signor Farina;

— Toscana: fiducia al signor Farina, e debole corrente a favore del signor Rodoni;

— Marche: il 40 per cento circa delle Società a favore del signor Farina;

— Umbria: in posizione d'attesa;

— Lazio: due correnti: di pressoché uguale forza;

— Abruzzo: fiducia al signor Farina;

— Campania: il Congresso delle Società si dichiarato per una linea d'intesa;

— Puglia: fiducia al signor Farina;

— Calabria: fiducia al signor Farina;

— Sicilia: fiducia al signor Farina;

— Sardegna: linea di condotta obiettiva, e serena valutazione dell'operato del signor Farina, il cui lavoro è, nel complesso, giudicato buono.

In particolare il comportamento in corsa di Rossella ha ritenuto gravemente danneggiato oltre agli scommettitori che su di essa avevano puntato anche la cavalla Musetta che senza questo irregolare gioco consentito dal regolamento avrebbe potuto forse affermarsi e comunque conseguire certamente un piazzamento migliore.

che oggi a Napoli s'è riuniti, ufficialmente, il C.D. del-

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre 140 - Tel. 689.123 - 43.323
PUBBLICITÀ: mm. colonna - Commerciale
Cinema L. 150 - Domenica L. 200 - Echi
Sport L. 150 - Cronaca L. 160 - Neurologia
L. 150 - Finanziaria L. 150 - Legal
L. 200 - Rivolgersi (S.P.T.) Via del Parlamento 9

ULTIME L'Unità NOTIZIE



RANGUN — Bulganin e Kruscev camminano scalzi su una strada, visitando la «Sweeagon», la Pagoda d'oro di Rangun. A sinistra un funzionario birmano (Telefoto)

Attacchi a Dulles di deputati americani

Il figlio di Roosevelt chiede il riconoscimento della Cina popolare

NEW YORK. — Il governatore di New York, Averell Harriman — del quale parla come di un possibile candidato democristiano — ha dichiarato che Dulles ha vissuto agli Stati Uniti un pessimo servizio quando, senza alcuna necessità, si è dichiarato solidaire con i portoghesi nella controverse tra l'India e il Portogallo a proposito di Goa. Dulles, ha continuato Harriman, «è intervenuto in modo che il risentimento degli indiani si è rivolto contro gli Stati Uniti».

Harriman ha fatto tali dichiarazioni dopo un pranzo col senatore Hubert Humphrey, il quale si è dichiarato pienamente d'accordo con lui.

Da parte sua, il deputato Adam Clayton Powell, di razza nera, rappresentante democratico dello Stato di New York, ha chiesto ieri le dimissioni di Dulles, la cui politica — egli ha dichiarato — aliena agli Stati Uniti la simpatia dell'India, della maggior parte dell'Asia meridionale e dell'Africa.

«Il punto di vista del Segretario di Stato», ha affermato Powell, «è intransigente e orientato verso l'Oriente. Egli non comprende l'Asia. Dulles ha commesso lo errore di dare il proprio appoggio al Portogallo nello stesso momento in cui Bulgaria si trovava in India».

Critiche ancora più ampie

sono state mosse dal deputato democratico James Roosevelt, figlio del defunto presidente Franklin D. Roosevelt. Questi ha dichiarato che la Germania di Bonn non deve essere posta «sullo stesso piano degli altri paesi ed esistere».

Il deputato di prim' piano della politica estera di Dulles sono state mosse dal deputato democratico James Roosevelt, figlio del defunto presidente Franklin D. Roosevelt.

Questi ha dichiarato che la Germania di Bonn non deve

essere posta «sullo stesso piano degli altri paesi ed esistere».

Il deputato di prim' piano della politica estera di Dulles

sono state mosse dal deputato democratico James Roosevelt, figlio del defunto presidente Franklin D. Roosevelt.

Questi ha dichiarato che la Germania di Bonn non deve

essere posta «sullo stesso piano degli altri paesi ed esistere».

Il deputato di prim' piano della politica estera di Dulles

sono state mosse dal deputato democratico James Roosevelt, figlio del defunto presidente Franklin D. Roosevelt.

Questi ha dichiarato che la Germania di Bonn non deve

essere posta «sullo stesso piano degli altri paesi ed esistere».

Il deputato di prim' piano della politica estera di Dulles

sono state mosse dal deputato democratico James Roosevelt, figlio del defunto presidente Franklin D. Roosevelt.

Questi ha dichiarato che la Germania di Bonn non deve

essere posta «sullo stesso piano degli altri paesi ed esistere».

Il deputato di prim' piano della politica estera di Dulles

sono state mosse dal deputato democratico James Roosevelt, figlio del defunto presidente Franklin D. Roosevelt.

Questi ha dichiarato che la Germania di Bonn non deve

essere posta «sullo stesso piano degli altri paesi ed esistere».

Il deputato di prim' piano della politica estera di Dulles

sono state mosse dal deputato democratico James Roosevelt, figlio del defunto presidente Franklin D. Roosevelt.

Questi ha dichiarato che la Germania di Bonn non deve

essere posta «sullo stesso piano degli altri paesi ed esistere».

Il deputato di prim' piano della politica estera di Dulles

sono state mosse dal deputato democratico James Roosevelt, figlio del defunto presidente Franklin D. Roosevelt.

Questi ha dichiarato che la Germania di Bonn non deve

essere posta «sullo stesso piano degli altri paesi ed esistere».

Il deputato di prim' piano della politica estera di Dulles

sono state mosse dal deputato democratico James Roosevelt, figlio del defunto presidente Franklin D. Roosevelt.

Questi ha dichiarato che la Germania di Bonn non deve

essere posta «sullo stesso piano degli altri paesi ed esistere».

Il deputato di prim' piano della politica estera di Dulles

sono state mosse dal deputato democratico James Roosevelt, figlio del defunto presidente Franklin D. Roosevelt.

Questi ha dichiarato che la Germania di Bonn non deve

essere posta «sullo stesso piano degli altri paesi ed esistere».

Il deputato di prim' piano della politica estera di Dulles

sono state mosse dal deputato democratico James Roosevelt, figlio del defunto presidente Franklin D. Roosevelt.

Questi ha dichiarato che la Germania di Bonn non deve

essere posta «sullo stesso piano degli altri paesi ed esistere».

Il deputato di prim' piano della politica estera di Dulles

sono state mosse dal deputato democratico James Roosevelt, figlio del defunto presidente Franklin D. Roosevelt.

Questi ha dichiarato che la Germania di Bonn non deve

essere posta «sullo stesso piano degli altri paesi ed esistere».

Il deputato di prim' piano della politica estera di Dulles

sono state mosse dal deputato democratico James Roosevelt, figlio del defunto presidente Franklin D. Roosevelt.

Questi ha dichiarato che la Germania di Bonn non deve

essere posta «sullo stesso piano degli altri paesi ed esistere».

Il deputato di prim' piano della politica estera di Dulles

sono state mosse dal deputato democratico James Roosevelt, figlio del defunto presidente Franklin D. Roosevelt.

Questi ha dichiarato che la Germania di Bonn non deve

essere posta «sullo stesso piano degli altri paesi ed esistere».

Il deputato di prim' piano della politica estera di Dulles

sono state mosse dal deputato democratico James Roosevelt, figlio del defunto presidente Franklin D. Roosevelt.

Questi ha dichiarato che la Germania di Bonn non deve

essere posta «sullo stesso piano degli altri paesi ed esistere».

Il deputato di prim' piano della politica estera di Dulles

sono state mosse dal deputato democratico James Roosevelt, figlio del defunto presidente Franklin D. Roosevelt.

Questi ha dichiarato che la Germania di Bonn non deve

essere posta «sullo stesso piano degli altri paesi ed esistere».

Il deputato di prim' piano della politica estera di Dulles

sono state mosse dal deputato democratico James Roosevelt, figlio del defunto presidente Franklin D. Roosevelt.

Questi ha dichiarato che la Germania di Bonn non deve

essere posta «sullo stesso piano degli altri paesi ed esistere».

Il deputato di prim' piano della politica estera di Dulles

sono state mosse dal deputato democratico James Roosevelt, figlio del defunto presidente Franklin D. Roosevelt.

Questi ha dichiarato che la Germania di Bonn non deve

essere posta «sullo stesso piano degli altri paesi ed esistere».

Il deputato di prim' piano della politica estera di Dulles

sono state mosse dal deputato democratico James Roosevelt, figlio del defunto presidente Franklin D. Roosevelt.

Questi ha dichiarato che la Germania di Bonn non deve

essere posta «sullo stesso piano degli altri paesi ed esistere».

Il deputato di prim' piano della politica estera di Dulles

sono state mosse dal deputato democratico James Roosevelt, figlio del defunto presidente Franklin D. Roosevelt.

Questi ha dichiarato che la Germania di Bonn non deve

essere posta «sullo stesso piano degli altri paesi ed esistere».

Il deputato di prim' piano della politica estera di Dulles

sono state mosse dal deputato democratico James Roosevelt, figlio del defunto presidente Franklin D. Roosevelt.

Questi ha dichiarato che la Germania di Bonn non deve

essere posta «sullo stesso piano degli altri paesi ed esistere».

Il deputato di prim' piano della politica estera di Dulles

sono state mosse dal deputato democratico James Roosevelt, figlio del defunto presidente Franklin D. Roosevelt.

Questi ha dichiarato che la Germania di Bonn non deve

essere posta «sullo stesso piano degli altri paesi ed esistere».

Il deputato di prim' piano della politica estera di Dulles

sono state mosse dal deputato democratico James Roosevelt, figlio del defunto presidente Franklin D. Roosevelt.

Questi ha dichiarato che la Germania di Bonn non deve

essere posta «sullo stesso piano degli altri paesi ed esistere».

Il deputato di prim' piano della politica estera di Dulles

sono state mosse dal deputato democratico James Roosevelt, figlio del defunto presidente Franklin D. Roosevelt.

Questi ha dichiarato che la Germania di Bonn non deve

essere posta «sullo stesso piano degli altri paesi ed esistere».

Il deputato di prim' piano della politica estera di Dulles

sono state mosse dal deputato democratico James Roosevelt, figlio del defunto presidente Franklin D. Roosevelt.

Questi ha dichiarato che la Germania di Bonn non deve

essere posta «sullo stesso piano degli altri paesi ed esistere».

Il deputato di prim' piano della politica estera di Dulles

sono state mosse dal deputato democratico James Roosevelt, figlio del defunto presidente Franklin D. Roosevelt.

Questi ha dichiarato che la Germania di Bonn non deve

essere posta «sullo stesso piano degli altri paesi ed esistere».

Il deputato di prim' piano della politica estera di Dulles

sono state mosse dal deputato democratico James Roosevelt, figlio del defunto presidente Franklin D. Roosevelt.

Questi ha dichiarato che la Germania di Bonn non deve

essere posta «sullo stesso piano degli altri paesi ed esistere».

Il deputato di prim' piano della politica estera di Dulles

sono state mosse dal deputato democratico James Roosevelt, figlio del defunto presidente Franklin D. Roosevelt.

Questi ha dichiarato che la Germania di Bonn non deve

essere posta «sullo stesso piano degli altri paesi ed esistere».

Il deputato di prim' piano della politica estera di Dulles

sono state mosse dal deputato democratico James Roosevelt, figlio del defunto presidente Franklin D. Roosevelt.

Questi ha dichiarato che la Germania di Bonn non deve

essere posta «sullo stesso piano degli altri paesi ed esistere».

Il deputato di prim' piano della politica estera di Dulles

sono state mosse dal deputato democratico James Roosevelt, figlio del defunto presidente Franklin D. Roosevelt.

Questi ha dichiarato che la Germania di Bonn non deve

essere posta «sullo stesso piano degli altri paesi ed esistere».

Il deputato di prim' piano della politica estera di Dulles

sono state mosse dal deputato democratico James Roosevelt, figlio del defunto presidente Franklin D. Roosevelt.

Questi ha dichiarato che la Germania di Bonn non deve

essere posta «sullo stesso piano degli altri paesi ed esistere».

Il deputato di prim' piano della politica estera di Dulles

sono state mosse dal deputato democratico James Roosevelt, figlio del defunto presidente Franklin D. Roosevelt.

Questi ha dichiarato che la Germania di Bonn non deve

essere posta «sullo stesso piano degli altri paesi ed esistere».

Il deputato di prim' piano della politica estera